ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5
Provincia " 10.

Ai Lettori.

Ai nuovi abbonati per un semestre dal 1° febbraio verranno spediti **gratis**, a semplice richiesta, i ventisei numeri arretrati dell'interessantissimo romanzo di Cherbuliez: *La Fattoria della Cornacchia*, elegante traduzione di G. C. Molineri.

Sono tuttora aperti gli abbonamenti cumulativi della *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica* col *Giornale illustrato ufficiale dell'Esposizione* e col giornale di mode *La Stagione*, quest'ultimo però soltanto con decorrenza fissa da gennaio, aprile, luglio, ottobre. Per queste varie combinazioni veggasi l'articolo relativo in quarta pagina.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

dal 1° febbraio al 30 giugno alla *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria* L. 10.

Per l'invio dei 26 numeri arretrati del romanzo in corso aggiungere 50 centesimi.

TORINO, 1° FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

31, *ore 3 pom.*

Stamane è morto il cardinale Luigi Bilio, penitenziere maggiore del Sacro Collegio.

Il Bilio era nato in Alessandria di Piemonte il 25 marzo 1826.

Era uno fra gli aspiranti al Papato.

31, *ore 4,15 pom.*

Stamane gli Uffici della Camera, come già fu annunciato, esaminarono il progetto di legge sulle Banche d'emissione.

La questione venne discussa a lungo.

Soltanto il nono Ufficio elesse a commissario l'onor. Morana con mandato di fiducia.

Gli Uffici quarto ed ottavo elessero una Sub-Commissione composta degli onorevoli Miceli, Plebano, Zeppa, Simonelli, Incagnoli e Di Sandonato per studiare preventivamente il progetto.

Nel secondo Ufficio l'on. Seismith-Doda attaccò vivamente il progetto facendo una grandissima impressione.

In quasi tutti gli Uffici si rimandò la discussione ad una prossima adunanza.

In quasi tutti gli Uffici si fecero critiche severe al progetto e si lamentò che gli allegati che dovrebbero essere annessi al progetto non siano ancora compilati nè comunicati dal Governo.

— Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Quirinale.

BERLINO, 31, *ore 10,40 ant.*

La *Kölnische Zeitung* viene a conoscenza della lettera dello tsar alla principessa di Galles, nella quale è detto che quel povero principe di Bulgaria lotta invano contro il popolo, e non vuol capire che i Bulgari non ne vogliono più sapere di lui. Questa lettera è una splendida conferma del dispaccio da me speditovi.

— Il corrispondente romano della *Kreuzzeitung* constata con dispiacere le simpatie francesi dell'Italia; aggiunge che malgrado l'ammirazione degli Italiani per gli Hohenzollern, il tedesco è sempre molto male accolto.

NOTA. — Se il corrispondente della *Kreuzzeitung* si lagna del modo con cui vengono trattati i Tedeschi in Italia, come dovrebbero dire gl'Italiani del modo con cui vengono trattati e della considerazione in cui sono tenuti dai Tedeschi in genere? Ad un tedesco coscienzioso il rispondere.

PARIGI, 31, *ore 11 ant.*

Avvenne una vendita d'oggetti d'arte del barone russo Guisbaurg, che fece molto rumore. Il prodotto di questa vendita ammontò a franchi 468,120.

CUNEO, 31, *ore 11,45 ant.*

Ieri sera la prima rappresentazione dell'opera *Anita*, del maestro Vigoni, ebbe un buon successo.

Il maestro ebbe sei chiamate e applausi numerosi.

Fu lodata l'istrumentazione e gustato il canto.

Il secondo atto fu trovato il migliore.

Messa in scena ottima.

Lo stesso maestro Vigoni dirigeva l'orchestra.

(Agenzia Stefani).

Lisbona, 31. — La Camera approvò il progetto di revisione.

Vienna, 31. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza firmata da tutti i ministri che introduce delle misure eccezionali nei distretti di Vienna e Korneuburg. Un'altra ordinanza sospende l'azione della Giuria nei suddetti distretti.

Gibilterra, 31. — I partigiani del conte Chavagnac furono attaccati da tribù ostili ed ebbero tre morti e parecchi feriti. La proprietà di Chavagnac fu saccheggiata ed incendiata. Chavagnac si trova sempre alla frontiera dei possessi spagnuoli.

Londra, 31. — Lo *Standard* ha da Vienna: Tsenglyamen continua a negoziare con Tricou riguardo al Tonkin. Il Governo chinese non approverebbe la politica di Tseng. Il partito della pace riprende influenza.

Gibilterra, 30. — Il *Conte di Cavour* è partito stamane per Colon.

Malta, 30. — Si ha da Tripoli che alcune tribù si rivoltarono rifiutando di pagare le nuove imposte. Convogli di munizioni sono partiti per l'interno; ignorasi la destinazione.

Cairo, 31. — Baker sbarcò a Trinkotat con 1500 uomini. Ne attendeva altri 2000. Negozia colle tribù fra Massuah e Trinkotat per assicurarsi la marcia sopra Tokar. Gordon è giunto ad Assuan e scrisse agli sceicchi dei dintorni di Kartum invitandoli a ossequiarlo.

Si crede che rifiuteranno, stimando troppo tardi il seguire una politica conciliante.

Mercè i provvedimenti di comune concerto degli agenti dell'Italia, dell'Austria e della Francia, tutta la Missione cattolica di Khartum ha potuto ridursi ad Assuan, ove si è recato ad incontrarla monsignor Sogaro, vicario apostolico italiano. La Missione si compone di 95 persone.

Londra, 31. — In un banchetto ad Hertford, Salisbury disse che la crisi politica attuale è seria; le difficoltà in Egitto aumentano; l'impresa dell'Inghilterra è difficile di fronte all'avversione ed alle ostilità manifeste della Francia. Salisbury dubita che Gordon possa riuscire col denaro; però lo sgombero dell'Egitto è impossibile; sarebbe una confessione d'impotenza.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

31, *ore 7,50 pom.*

Oggi ebbe luogo una conferenza di parecchi deputati piemontesi col ministro Baccelli per la dotazione dell'Università di Torino.

Non si è però nulla ottenuto.

Stasera avrà luogo a questo scopo una riunione dei deputati di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara.

31, *ore 9 pom.*

Il cambiavalute Fonio è partito per Livorno per vedere se riconosce Fallaci per suo agressore nell'attentato ch'egli ebbe a soffrire nel suo banco sotto la sala Dante.

— Il 7 di febbraio avranno luogo i funerali di Pio IX nella cappella Sistina.

Ad essi assisteranno il Papa, i cardinali, il Corpo diplomatico del Vaticano ed il patriziato clericale.

Un'altro funerale a Pio IX avrà luogo, per cura della società degli interessi cattolici, nella chiesa di Sant'Ignazio.

— Stasera ha luogo a Corte un pranzo militare.

— La Giunta per il progetto di legge per la scuola popolare elesse a suo presidente l'on. Garelli, a relatore l'on. Morpurgo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il testo del trattato di commercio colla Svizzera.

L'ON. VILLA DAL RE.

ROMA, 31, *ore 5,15 pom.*

Oggi al tocco l'on. Villa, presidente del Comitato per l'Esposizione nazionale di Torino, con gli on. Boselli e Compans di Brichanteau, venne ricevuto dal Re.

Il Re si trattenne circa un'ora a domandare minuti ragguagli sopra l'Esposizione, i commerci e le industrie di Torino e del Piemonte.

Parlò specialmente dell'andamento delle ferrovie e delle nuove linee ferroviarie da costruirsi.

Avuta comunicazione della data dell'apertura, accettò l'invito e disse che non sarebbe mancato a quella cerimonia e che vi sarebbe pure intervenuta la Regina.

Egli si mostrò cortesissimo ed affettuoso verso il Piemonte.

1, *ore 9,55 ant.*

L'*Opinione* si rallegra con Depretis perchè ha accettato di fare un diffuso svolgimento delle interpellanze degli onorevoli Parenzo ed Aventi sulla politica interna e dell'onor. Fortis sulla politica interna delle Romagne.

Lo svolgimento di tali interpellanze darà occasione al Governo di fare le necessarie dichiarazioni le quali daranno tranquillità agli animi e confermeranno la solidità delle istituzioni.

— Il *Popolo Romano* insinua officiosamente essere impossibile che la Camera discuta i cinque progetti di legge annunziati da Depretis nella riunione della maggioranza, sebbene Depretis abbia una maggioranza colla quale Cavour avrebbe fatti miracoli.

— La Giunta per le elezioni ha dichiarati ineleggibili tutti gli impiegati stati eletti nelle elezioni suppletive.

— Nel colloquio che ebbero gli onorevoli Villa, Boselli e Compans di Brichanteau col Re per trattare dell'Esposizione nazionale, all'on. Compans, presidente della sezione zootecnica dell'Esposizione, re Umberto chiese ragguagli sul programma di quella esposizione.

Promise poi che le Case Reali manderebbero, sebbene fuori concorso, varie mostre di capi delle mandrie, tenute e scuderie reali.

Parimente farà intervenire qualche campione al concorso ippico.

All'on. Boselli, nello stesso colloquio, parlò del progetto di legge sulla marina mercantile esaminando i risultati dell'inchiesta.

— Alla riunione dei deputati piemontesi che si tenne ieri sera per discutere sugl'interessi dell'Università di Torino erano presenti circa trenta deputati.

Si riconobbe che la dotazione dell'Università è insufficiente e vi è grande sperequazione rispetto alle altre Università, e quindi si ammise la necessità d'insistere presso il Governo per ottenere una più equa ripartizione, rigettando la legge Baccelli siccome sfavorevole.

Commentasi vivamente il fatto che i deputati piemontesi, costituenti la fortezza di Depretis, siansi indotti a combattere il progetto ministeriale.

La riunione elesse un'apposita Commissione composta degli onorevoli Coppino, Boselli, Frola, Cibrario, Pasquali e Carioni.

PIETROBURGO, 31, *ore 4,30 pom.*

Una nuova importante e straordinaria scoperta venne fatta dalla polizia.

Alcuni circassi ed armeni delle guardie del Corpo dell'imperatore sarebbero stati assoldati dai nihilisti per ordire un grande complotto contro lo tsar e la sua famiglia.

PARIGI, 31, *ore 6,25 pom.*

Il deputato Clovis Hugues, stato sospeso dalle funzioni di deputato per 15 giorni, per invettive contro Ferry, fece oggi il suo reingresso alla Camera.

— Alcuni deputati di Sinistra vogliono chiedere al Ministero che pubblichi il Libro Giallo sui negoziati tra la Francia ed il Vaticano allo scopo di conoscere le concessioni fatte da Ferry al Papa.

MARSIGLIA, 1, *ore 9,45 ant.*

Annunziasi la morte di Gaultier de Roumilly decano dei senatori francesi.

— Dispacci da Vienna e da Posen parlano di vaste cospirazioni anarchiche. A Pietroburgo si scoperse una trama nihilista il cui capo era certo Grassockinsky.

— Alessandro Almagià, negoziante e presidente del Comitato marsigliese di soccorso agl'inondati lombardi, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 31. — Le lettere di Taaffe, comunicate alla Camera sulle misure eccezionali, già segnalate, ne dimostrano la necessità in seguito agli incidenti criminali recentemente accaduti a Vienna e nei dintorni, ed ai pericoli sempre crescenti, provenienti dalle mene dirette a sconvolgere l'ordine sociale; a combattere le quali i mezzi ordinari sono insufficienti. Il Governo si riserva di giustificare più ampiamente le misure prese in occasione della discussione relativa alla Camera.

Berlino, 31. — L'imperatore ricominciò nel pomeriggio le passeggiate in carrozza.

Cagliari, 31. — La squadra inglese, comandata dal duca di Edimburgo, è ancorata nel golfo di Palmas.

Dresda, 31. — Durante la scorsa notte, la principessa Giorgio ebbe un eruzione di scarlattina che prese maggiore proporzione stamane. I sintomi nervosi della febbre continuano.

Madrid, 31. — Si assicura che l'elezione dei deputati sarà fatta il 20 aprile e dei senatori il 27 aprile. Le Cortes si riunirebbero il 20 maggio.

Pietroburgo, 31. — Si dice che l'assassino di Sudeikine fu avvelenato dai suoi complici.

Belgrado, 31. — I risultati delle elezioni di primo grado indicherebbero che la Scupcina si comporrà di circa 35 ministeriali, 35 liberali ed una sessantina di colore incerto.

Parigi, 31. — *Camera.* — Clemenceau, rispondendo a Ferry, dice che le cause delle sofferenze degli operai sono le imposte enormi e gli affitti esorbitanti. Fa varie proposte per rimediarvi. Il seguito della discussione a sabato.

Ferry, continuando il suo discorso di lunedì, dice che la soluzione della crisi economica non spetta al Governo, ma agli individui. Dinanzi alle difficoltà attuali le vere riforme consistono nella libertà, nell'iniziativa e nella providenza individuale. Lo Stato deve aiutare e non sostituirsi alla iniziativa privata, deve sopprimere le ineguaglianze che pesano sulla classe laboriosa, deve lasciarla libera di discutere sui salari, riunirsi e sindacarsi sotto ogni forma. Una parte di questo programma di providenza sociale è diggià applicata e si proseguirà senza debolezza, ma senza chiasso dai rappresentanti della Nazione che non sono ciarlatani di popolarità. (*Vivi applausi*).

La seduta è sospesa, ma continuerà.

Parigi, 31. — Gli istituti di credito si ammetteranno a sottoscrivere pel prestito di 350 milioni una somma in massa, ma non potranno presentare la lista dei sottoscrittori nominativi. La misura tende a prevenire le sottoscrizioni fittizie per assicurare la sincerità delle sottoscrizioni.

Cattaro, 31. — Si ha da Scutari che parecchie tribù di montagna si sono sollevate sotto il comando di Alì, excapo della Lega albanese. La Lega si impadronì del Governo, i cui capi hanno deciso di opporsi alla cessione di Gusinje e Kraina al Montenegro. Gli Albanesi invasero il 19 corrente il territorio montenegrino verso Podgoritza, ma furono respinti perdendo 60 uomini. Il principe Nicola conchiuse un trattato di alleanza coi Miriditi, firmato dal fratello Prenk Bibdoda attualmente a Cettigne.

Roma, 31. — Secondo le notizie telegrafiche testè pervenute al Ministero d'agricoltura, il prodotto delle olive in Italia, che, tenendo conto del periodo di fruttificazione, avrebbe dovuto essere nel 1883 per 3|4 vuoto e per 1|4 pieno, sarebbe risultato di ettolitri d'olio 1,361,000 corrispondente al 41 per cento del raccolto medio di qualità per 3|13 ottima, 7|13 buona, 2|13 mediocre, 1|13 cattiva.

Londra, 1. — Un dispaccio da Madera del 31 gennaio pubblicato da un giornale di Plymouth, dice che due membri malati della spedizione Stanley, giunti a Madera, affermano che la morte di Brazzà si considera certa fra i membri della spedizione. Secondo le ultime notizie Brazzà fu circondato dagli indigeni ostili che impedirono ai compagni di avvicinarlo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta pom. del 31 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 2.30 pom.

La Camera è assai popolata.

Dei ministri sono presenti gli onorevoli Depretis, Magliani, Giannuzzi-Savelli e Baccelli.

* * *

Si riprende la discussione *sul progetto di legge dell'on. Baccelli per la riforma dell'istruzione superiore.*

TARTUFARI continua il suo discorso interrotto nella seduta di ieri.

La Camera è disattenta.

FARINI legge una comunicazione pervenuta ieri sera alla presidenza con cui la Giunta per il progetto di legge ferroviario dichiara che, esaminati gli emendamenti presentati dal ministro Genala al progetto di legge, riconobbe trattarsi di semplici emendamenti.

Perciò ad unanimità la Commissione deliberò di essere competente ad esaminarli, ma non volendo provocare una questione pregiudiziale rassegna le sue dimissioni.

TROMPEO propone che quelle dimissioni non vengano accettate.

BACCARINI osserva che la questione invece di semplificarsi si aggrava dopo la lettera della Giunta.

Apprezza la delicatezza della Giunta, ma crede che la questione sia spostata.

Intanto nota che la Giunta non allude più al vincolo segreto allegato negli scorsi giorni.

Egli domanda al ministro se è vero che oltre al gravissimo argomento dell'esercizio ferroviario il progetto si aggrava di un miliardo e duecento milioni per nuove costruzioni.

Rimprovera a Depretis che insieme con lui presentò il primo progetto, in cui ben sapeva che egli, Baccarini, non avrebbe mai consentito di comprendere le costruzioni, di avere ora ammessa la presentazione di emendamenti che, comprendendo le costruzioni, le alterano radicalmente. Era indispensabile di presentarli prima alla Camera.

Si lagna poi che non adempiasi all'art. 55 dello Statuto, il quale vuole che ogni proposta di legge debba essere dapprima esaminata dalle Giunte che saranno da ciascuna Camera nominate per i lavori preparatori, e che la proposta di legge esaminata e discussa articolo per articolo sia poi presentata alla sanzione del Re.

Che male vi sarebbe, dice egli, se il Governo ritirasse il suo progetto presentandone uno suo?

Ogni deputato ha diritto di esaminare se convenga unire le questioni dell'esercizio e delle nuove costruzioni.

Crede che il Governo abbia interesse a lasciare nulla nascosto davanti alla Camera.

Professa poi di non parlare per interesse di partito.

GENALA assicura che gli emendamenti al progetto di legge ferroviario sono puri e semplici emendamenti.

Egli fece parte della Commissione, conosce le discussioni fatte ed i desiderii manifestati.

Dice essere impossibile risolvere la questione dell'esercizio ferroviario senza sapere come risolvere quella delle costruzioni.

Il Governo, prima di presentare emendamenti, pensò di rispettare con ogni scrupolo la responsabilità della Camera.

Quindi gli emendamenti si compilarono in modo che non un articolo solo potesse fare sospettare la competenza della Commissione.

(Agenzia Stefani).

PARENZO osserva che, non ostante il segreto, i giornali hanno pubblicato le modificazioni di carattere grave. Può domandarsi al Governo che cosa ci sia di vero [in] queste pubblicazioni.

Propone pertanto il seguente ordine del giorno:

« La Camera sospende la votazione sulla mozione Trompeo, ed invita il Governo a presentare alla Camera gli emendamenti da lui presentati alla Commissione sull'esercizio delle ferrovie, affinchè possano stamparsi e distribuirsi. »

BACCARINI, dopo spiegazioni personali, si associa all'opinione di Parenzo e alla sua proposta.

GRIMALDI sostiene che la deliberazione della Giunta ha semplificato e non aggravata la posizione. Conferma che gli emendamenti rispondono ai voti degli Uffici che ordinarono alla Commissione di occuparsi delle convenzioni unitamente all'esercizio. La Giunta non sa nulla di convenzioni o trattative, perchè nulla di ciò le venne presentato, nè si stimò in diritto di interrogare il Governo non ostante le pubblicazioni della stampa periodica. Il segreto è limitato a questo: che, trattandosi di decidere questioni di massima, non volevansi comunicare le discussioni, ma solo le deliberazioni.

CAIROLI si associa alle osservazioni di Baccarini e alla proposta Parenzo, perchè se il Governo non ha trasgredito la legalità, ha almeno trasgredito la convenienza.

LA PORTA, considerando dal lato stesso di Trompeo l'atto della Commissione, appoggia la proposta che non si accettino le sue dimissioni.

LAZZARO sostiene la proposta Parenzo.

Si approva la chiusura.

TOSCANELLI propone: « La Camera, udita la discussione, conferma il mandato alla Commissione.

TROMPEO vi si associa.

DEPRETIS dichiara che il Governo ha creduto e crede di avere diritto di presentare emendamenti alle leggi che propone, senza obbligo di renderli preventivamente pubblici. Quindi se la Camera approvasse la mozione Parenzo non potrebbe rimanere esso al suo posto.

La mozione Parenzo è respinta. Quella di TOSCANELLI e TROMPEO approvate.

* * *

RIGHI presenta la *relazione della Giunta delle elezioni sopra alcuni casi d'incompatibilità di deputati impiegati.*

Si discuterà lunedì.

* * *

DEPRETIS dice che alle interpellanze PARENZO ed AVENTI con altri risponderà dopo la legge sull'istruzione superiore, e prima se questa si protrarrà.

* * *

Riprendendosi la discussione di detta legge, BONGHI critica il riparto delle dotazioni assegnate dal Governo e svolge un emendamento per dividere le Università in due gruppi, assegnando al primo dotazioni maggiori che all'altro. Comprende nel primo Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino; nel secondo Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena, Parma, Sassari e Siena.

Levasi la seduta alle ore 5,45.

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 31 gennaio.

BERTI presenta il progetto *sul lavoro dei fanciulli.*

* * *

Approvasi il progetto per la *proroga della riforma giudiziaria in Egitto.*

Si discute il progetto sul *trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera.*

CANIZZARO deplora il ritardo nella presentazione del progetto.

SARACCO si scagiona del ritardo nella presentazione della relazione, perchè soltanto ieri l'Ufficio centrale ebbe comunicazione del protocollo, da cui risulta che il trattato deve entrare in vigore domani.

MANCINI dichiara che il ritardo nella consegna del protocollo è derivato da un deplorevole equivoco. Si appella all'equità del Senato circa la non responsabilità del Governo per il ritardo delle discussioni del progetto innanzi all'altra Camera.

SARACCO giustifica l'Ufficio centrale per la brevità della relazione che motivò la brevità inusitata del tempo: esso dovette contentarsi di unire il progetto.

MANCINI dichiara che il Governo assume la responsabilità dell'esattezza delle cifre del protocollo.

CORSI LUIGI si duole che, mediante il protocollo per ottenere una piccola diminuzione di dazi in favore della fabbrica d'armi di Brescia, si sia commesso di gravare le due principali industrie generali del nostro versante mediterraneo, cioè le paste e gli agrumi.

Si legge il trattato e il protocollo.

CANNIZZARO prega Berti a dimostrare se esista un compenso tra ciò che si concedette e ciò che si ottenne con il protocollo addizionale.

FINALI chiede se non sia illusorio l'impegno assunto dalla Confederazione di non aumentare certi dazi, quando poi il trattato contiene la riserva per la libertà delle tariffe di consumo cantonali circa le bevande.

MANCINI rammenta essere stato il Parlamento che all'epoca della discussione della tariffa generale considerò l'industria nazionale delle armi come un'industria d'interesse generale da doversi tutelare efficacemente. Dimostra l'equità dei compensi per l'aumento dei dazi sulle paste e sugli agrumi. Il dazio sulle paste prima del trattato era di 7 lire per quintale, ora da 2 fu soltanto elevato a 3. Tutti insieme gli aumenti concessi non rappresentano la somma di 2000 lire.

A Finali risponde non potersi naturalmente pretendere che i prodotti italiani della Svizzera vengano trattati meglio dei prodotti svizzeri nei rapporti fra Cantone e Cantone. Conchiude dichiarando di credere che anche per questo trattato i negoziatori italiani meritino lode e non biasimo, ed esprimendo la speranza nel voto favorevole del Senato.

MAGLIANI aggiunge spiegazioni per dimostrare la convenienza di tutelare l'industria della fabbrica nazionale delle armi.

BERTI cita taluni dati statistici nel confermare le dimostrazioni dei precedenti ministri.

Seguono le repliche di FINALI e MANCINI.

SARACCO esprime timori che non siasi tutelata abbastanza la nostra esportazione dell'uva, perchè, sebbene la tariffa daziaria interna della Svizzera contempli il ragguaglio fra l'uva e il vino, nulla garantisce che tale tariffa possa essere modificata anche con nostro danno.

Prega che vi sia almeno una parola d'incoraggiamento ai produttori italiani che con il nuovo trattato furono sacrificati.

BERTI rinnova le dimostrazioni che il sacrificio imposto dal nuovo trattato ai produttori di paste ed agrumi non è grave. Protesta di ogni maggiore deferenza e premura del Governo nel tutelare gli interessi dei produttori agricoli nazionali.

Si approva il progetto.

* * *

Si approva anche un ordine del giorno identico a quello approvato dalla Camera, *circa il contrabbando, circa i trasporti per la via del Gottardo*, ecc.

Si procede alla votazione segreta dei due progetti.

Entrambi sono approvati.

Domani seduta.

Si leva la seduta alle ore 7 1|4.

1° febbraio 1884

Pressione sospetta.
Processo Strigelli.
Esposizione Nazionale di Torino.
Appendice: La Fattoria della Cornacchia.

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

Il mistero nella questione ferroviaria.

Noi abbiamo riprovato il mistero in cui il Governo vuole avvolgere la questione delle nuove convenzioni ferroviarie.

Il giornale ministeriale di Torino crede di poter difendere il Governo dal sospetto che pesa su di esso, scusandolo con uno specioso argomento. Esso dice:

« Questo desiderio del Governo si spiega. È stato firmato un compromesso colla Società delle Meridionali per l'esercizio e la costruzione delle linee del versante adriatico. Sono impegnate le trattative per l'esercizio e la costruzione delle linee del versante mediterraneo. È interesse del Governo e del Paese di ottenere i migliori patti e quindi di non svelare gli accordi stipulati colla Società delle Meridionali. »

Abbiamo detto che l'argomento è specioso, e spieghiamo subito come.

Uno dei principali contraenti per la formazione della Società per le reti mediterranee è il comm. Antonio Allievi, senatore del Regno, direttore della *Banca Generale*. È cosa che si sa, e che nessun mistero vale a coprire.

Orbene, il comm. Antonio Allievi (il quale, tra parentesi, fu fatto senatore da Depretis nel giugno del 1881 contemporaneamente al rinomato avvocato d'affari Tito Orsini) è ad un tempo direttore della *Banca Generale* che tratta per la Mediterranea, e membro del Consiglio d'amministrazione della Società per le Meridionali che tratta per l'Adriatica.

Quando vi sono fra le due future Società delle connessioni di questo genere, sarebbe prudente e decoroso non invocare certi pretesti facili a scoprirsi, certe scuse facili a confutare.

UN GIORNALE CHE MUORE.

Genova, 30 gennaio.

(FRANCO) — Il *Mare* d'oggi pubblica una lettera del suo direttore-proprietario, signor ing. Cesare Gamba, il quale avvisa che col 6 prossimo febbraio cessa le pubblicazioni.

Il *Mare* era un giornale repubblicano, ma redatto con molta temperanza; era un organo indipendente e serio del partito democratico e diretto da un gentiluomo generalmente stimato.

La scomparsa di questo giornale sarà deplorata anche da molti che non militano nel partito repubblicano.

IL RICEVIMENTO DEL CONTE GREPPI ALLA CORTE RUSSA.

Da una lettera del nostro *Sarmato* togliamo i seguenti particolari sul ricevimento del conte Greppi per parte dello tsar:

« Pietroburgo, 15|27 gennaio.

« Ieri il conte Greppi, nuovo ambasciatore d'Italia alla Corte di Russia, venne ricevuto in udienza solenne dallo tsar, a cui rimise le sue credenziali, nella sala del trono del Palazzo d'Inverno.

« Il conte Greppi veniva par ieri presentato alla tsarina nel palazzo Anitchof.

« Dopo l'udienza ufficiale dell'ambasciatore, il conte Zannini, consigliere di ambasciata, il conte Bottaro-Costa, segretario, il conte Ratti-Menthon, *attaché*, ed il capitano Vicino-Pallavicino, addetto militare italiano, avevano l'onore d'essere ricevuti dallo tsar e dalla tsarina, che s'intrattennero a lungo con essi.

« Il conte Greppi è molto soddisfatto delle accoglienze ricevute tanto da S. M. che dai ministri, a cui fece visita questa mattina. »

La Banca Tiberina a Roma. — In un nostro dispaccio particolare da Roma, pubblicato nel numero di ieri si è annunziato che la Banca Tiberina aveva trattato l'acquisto del palazzo Strozzi di Firenze per trasportare in quella città da Torino la sua sede centrale. Dalla Direzione della Banca Tiberina stessa, ci si fa notare che di tale trasloco non v'è il più lontano pensiero.

La Banca Tiberina fece qualche trattativa per acquistare il palazzo Strozzi, ma quello esistente in Roma a fianco alla Banca Romana e nei pressi di via Cesarini, che ora si trasforma in prolungamento di via Nazionale, e ciò per dare stabile dimora ai suoi uffici e nulla più.

Parigi	30	31
3 0|0 francese ammortizzabile nuovo	78 10	78 [illegible]
3 0|0 francese	77 40	77 [illegible]
5 0|0 francese	107 55	107 [illegible]
Rendita italiana	92 40	92 [illegible]
Azioni Ferrovie Romane	— —	130 75
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 16
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 7/16	101 5/16
Obbligazioni Lombarde	293 —	292 75
Cambio sull'Italia	pari	pari

Borsa Ufficiale. — 1° febbraio 1884. — Consolidato 5 0|0, decorrenza 1° luglio 1884 — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso in c. 92 60 50 — in l. 92 80 82 1|2 l. c.

Corso medio 92 55.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 90 38.

Consolidato 3 0|0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 58 30

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 57

Az. Banca Torino — Contr. del matt. in c. 760 l. c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 242 250

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in c. 878 50 — in l. 880 888 890 880 885 l. c.

Az. Regia Tabacchi — Cont. del matt. in con. 605 — in l. 606 l. c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	99 95	100 05	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra +3 br.	— —	— —	24 98	25 01
Id. lungo	— —	— —	24 90	25 01
Germania +4	— —	— —	123 —	123 1/2

Cronaca Borsa. — 1° febbraio 1884. Corsi ufficiali della Borsa di Parigi di ieri: 78 07, 77 35, 107 60, 92 25, 101 5|16, 292.

Ultimi corsi della sera:

78 10, 77 35, 107 65, 92 35.

Alcuni telegrammi danno anche 92 40 per l'italiano. Aggiungono poi che la Borsa era migliore; così la piccola debolezza manifestatasi il giorno innanzi era già scomparsa.

Saremmo dolenti di sbagliarci, ma ci pare che tutto indichi per ora la continuazione del rialzo. Molte sono le cause che lo favoriscono. La lunga astinenza del pubblico dagli affari di Borsa, l'abbondanza del denaro ed il bisogno di trovargli un impiego migliore del magro interesse delle Banche, la tranquillità che regna nella politica internazionale, l'impotenza dei partiti anarchici, e prima di tutto il bisogno di preparare il terreno della Borsa all'imminente prestito.

Ore 12.

Le nostre previsioni, di cui però non andiamo fieri perchè erano tanto apparenti, si realizzano.

Oggi abbiamo avuto una Borsa in rialzo su tutto.

Rendita p. cont. 92 62 1|2 a 92 67 1|2.
Rendita f. corr. 92 82 1|2 a 92 77 1|2.
Banca Nazionale ex-voglia 2240 a 2225.
Mobiliare 879 a 890.
Banca Torino 761 a 763.
Banca Tiberina 318 a 317.
Credito Torinese 230 a 232.
Unione Banche 244 a 243.
Banco Sconto 366 a 367.
Regi. Tabacchi 309 a 608.
Meridionali 552 a 551.
Banca Industria e Commercio 310 a 315.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, gennaio (sera)		30	31
Farine Quattro marche pel corr.(*)	fr.	47 50	46 75
» per febbraio	»	47 75	47 50
» per marzo-aprile	»	49 25	48 75
» 4 mesi da marzo	»	50 25	49 75
Zuccaro, greggio 88 disp.(**)	»	55 50	55 50
» raffinato scelto disp.	»	103 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	52 50	52 50
» id. 4 mesi da maggio	»	55 —	55 —

Liverpool, 31 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8,000.

Cotoni americani, prezzi sostenuti.

Cotoni Surate, prezzi fermi.

Importazione della giornata 21,000.

Havre, 31 gennaio (sera).

Cotoni — Venduto balle 600.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 13,000.

Mercato calmo.

Pressione sospetta.

Depretis diceva l'altro ieri, rispondendo alla Sinistra che lo accusava di governo personale: — Io non mi lascio influenzare da alcuna pressione.

Viceversa, egli si crede in diritto di esercitare qualunque pressione. Fortunatamente per lui, c'è nella Camera una maggioranza di deputati, i quali, facendo sempre atto d'abnegazione non sappiamo quanto meritoria, accettano o per lo meno subiscono con evangelica rassegnazione le sue pressioni.

I nostri lettori già sanno come il Governo tenti tutti i mezzi possibili onde far passare le convenzioni ferroviarie per sorpresa. Depretis, visto che nel 1877 per aver presentato apertamente alla Camera il suo progetto ferroviario non riuscì a farlo neppure discutere, pensò di cambiar sistema. Fece presentare dal docile ministro Genala il progetto in forma subdola e clandestina, sperando di poter pregiudicare la questione col voto dell'antica Commissione per poi farlo votare dalla Camera a tamburo battente.

Però, per quanto volesse mantenersi il mistero sul progetto presentato dal Genala alla Commissione, qualche cosa ne è trapelato.

Si seppe, per esempio, che mentre il progetto Baccarini, pel quale era stata nominata la Commissione, riguardava soltanto l'*esercizio* delle ferrovie, il progetto di Genala riguardava anche le *nuove costruzioni*.

L'on. Baccarini ritenne che un progetto simile dovesse considerarsi come un *progetto nuovo*, sostanzialmente e radicalmente diverso dal suo. E si appoggiava a ragioni d'una evidenza palmare. Un progetto che contempli ad un tempo esercizio e costruzioni, cambiando enormemente le cifre, costringe a cambiare le condizioni dei contratti, e l'indole e l'importanza delle Società contraenti. Le costruzioni furono finora oggetto di leggi a parte, e non si riesce a capire come si possa conglobare con tanta facilità due cose così diverse come l'esercizio e le costruzioni.

Il Governo sostenne di aver presentato dei semplici *emendamenti*. Veramente, sono emendamenti tali che il ministro che ha presentato il primo progetto dichiara di non volerlo più riconoscere in alcun modo. Egli fa notare, e con ragione, che quando egli presentò il suo progetto d'esercizio, Depretis sapeva benissimo che egli non avrebbe mai acconsentito a comprendervi le costruzioni.

L'antica Commissione, esaminate le varianti proposte dal Genala, credette di potersi dichiarare *competente* ad esaminare anche la questione delle costruzioni, ma intanto ebbe la delicatezza di dare le sue dimissioni.

A nessuno forse veniva in capo di negare la *competenza* della Commissione. L'unica cosa che si credeva di poter sostenere da parte della Opposizione si era che non potevano essere semplici *emendamenti* quelli che alteravano radicalmente il progetto Baccarini; che il Governo doveva presentare il suo *progetto di massima* come un *progetto affatto nuovo*, di cui avessero esclusivamente la responsabilità Genala e Depretis; essendo questo progetto nuovo, doveva passare per la trafila degli Uffizi, e questi dovevano nominare una nuova Commissione per esaminarlo.

Ma non si domandò nemmeno tanto. Si domandò solo che la Camera si pronunciasse sulla questione della validità o non dell'antica Commissione quando fossero stampati e distribuiti gli emendamenti di Genala o se ne conoscesse l'entità.

Era una domanda discreta, e forse avrebbe avuto la sorte di essere accolta, se Depretis non fosse intervenuto a *far pressione*.

Evidentemente a Depretis non conveniva che questi emendamenti fossero universalmente conosciuti e messi in discussione. Egli intervenne per dichiararsi che lui, come Genala, che si trattava di semplici emendamenti, che il Governo ha creduto e crede di aver diritto di presentare emendamenti alle leggi che propone, senza obbligo di renderli preventivamente pubblici. Dichiarò quindi che, se la Camera avesse adottata la proposta sospensiva riguardo alla validità della Commissione, non avrebbe creduto di poter rimanere al suo posto.

In altri termini, *mise la questione di Gabinetto* sopra una semplice questione di forma.

Naturalmente, la Camera non voleva una crisi per così poco; nè il Favale, nè Baccarini, nè Parenzo, nè Cairoli pensarono mai, sollevando una questione di *semplice convenienza*, di provocare una crisi.

La Camera, come era da aspettarsi, diede ragione a Depretis.

Ma l'impegno e lo zelo che il presidente del Consiglio mette a tener celato il progetto ferroviario non farà che **renderlo sempre più sospetto.**

Intanto crediamo che Depretis farebbe bene a non abusar troppo dell'arma della *questione di Gabinetto*, perchè potrebbe darsi che trovasse un fosso dove meno se l'aspetta.

Ancora una osservazione di volo.

L'on. Grimaldi, presidente della Commissione, dichiarò che la *Giunta non sa nulla di convenzioni o trattative, perchè nulla di ciò le venne presentato*. Essa non è chiamata che a decidere *questioni di massima*.

Se così veramente è, si spiega meno che meno il segreto in cui si vuol tenere il progetto ferroviario.

Ma se quello che ha detto l'onorevole Grimaldi è la verità, niente altro che la verità, tutta la verità, allora era molto male informato il corrispondente romano del nostro foglio ministeriale quando asseriva che il motivo del segreto era che, mentre trattavasi per la rete adriatica non volevasi che fossero conosciuti i patti della futura Società della rete mediterranea.

Questo ragionamento sull'incidente di ieri ci obbliga a rimandare a domani la continuazione del nostro esame della questione ferroviaria

NOTIZIE MILANESI.

Vaiuolo - Beneficenza - Feste e cavalcate - La fuga dell'avv. Besozzi.

Milano, 31 gennaio.

(Bigio) — Abbiamo un po' d'infezione vaiuolosa, così che si impedì all'Ospitale l'accesso ai visitatori degli ammalati. Certo la misura è per molti dolorosa e dà luogo a lagni, ma in casi simili le precauzioni non mi sembrano mai troppe.

***

La nostra Cassa di risparmio ha stabilito — salvo l'approvazione della Deputazione provinciale — di erogare circa 870 mila lire alle più utili istituzioni di beneficenza della nostra città e provincia, e cioè 100 mila all'Istituto di mendicità, [illegible] mila alle Società di costruzione delle case operaie, ecc.

***

Il Comitato del Carnevalone prepara grandi feste. Un apposito incaricato verrà a Torino — come nelle principali città d'Italia — ad invitare le vostre mascherate ad intervenirvi. Sono stabiliti lauti premi. Tra i divertimenti d'effetto si conta molto sopra una cavalcata di giovani signori e di ufficiali di Savoia e Montebello. Ho visto il *costume*, che è bello, ricco, elegante.

***

L'affare di quell'avvocato Besozzi, di cui vi scrissi, si conferma in tutta la sua gravità. La somma delle passività lasciate salirebbe proprio a 300 mila lire e si parla d'altri complici. Ma converrà aspettare.

Da Genova.

Molo orientale - Telefoni - Una donna che uccide - Furti e grassazioni.

Genova, 1º febbraio.

(Franco) — Anche la dibattuta questione del molo orientale si avvicina alla sua soluzione, o meglio può ritenersi definitivamente risolta. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deliberato che sia continuata la costruzione del nuovo molo a cui erasi già posto mano. Sarebbe doloroso che, a molo finito, dovesse apparire che aveva ragione l'Associazione dei capitani marittimi, la quale assicura che il nuovo molo, senza assicurare la tranquillità delle acque del porto, renderà difficilissimo l'entrarvi a mare grosso.

La responsabilità che va ad assumersi il Consiglio dei lavori pubblici è grandissima, ma poichè una deliberazione fu presa, si lavori e ottimamente, poichè si possano affrettare gli altri urgentissimi lavori che non si potevano intraprendere finchè non era definita la questione del molo di levante. Ora il Governo non avrà più alcuna ragione per ritardare la costruzione dei bacini di carenaggio. Assicurasi che essi saranno costruiti a destra del molo orientale, presso la piazza della Marina. Per quanto l'apertura della linea del Gottardo non abbia dato ancora tutti quei frutti che se ne aspettavano, è positivo che il movimento commerciale del porto di Genova è quasi raddoppiato; e siccome non si era preparati a questo aumento, erano inevitabili gli inconvenienti e gli incagli che si verificano. E quanto più si affretteranno tutti i lavori del porto, tanto maggiore sarà il vantaggio che ne verrà a questa città non solo ma a tutto lo Stato.

***

La Società genovese dei telefoni, pagando le debite tasse, aveva messo alcuni fili di comunicazione tra Genova e Sampierdarena. Ora il Consiglio di Stato avendo proibito le comunicazioni sopra accennate, dovranno con grave danno dei commercianti e della Società essere tolti.

Vi sarebbe un rimedio, fare di Genova e di Sampierdarena una città sola. Infatti lo sono di già, e con un po' di buona volontà perchè non si dovrebbe riuscire a riunire in uno questi due Comuni? È probabile che ciò tornerebbe utile a tutti e due.

***

Ieri verso le quattro una donna uccise con una coltellata al costato un uomo, che, a quanto si narra, tempo addietro aveva bastonato il di lei marito. La giustizia informa.

***

Nei pressi dell'Albergo dei poveri un signor G., negoziante in cavalli, fu aggredito da due sconosciuti che lo ferirono con arma da taglio e lo depredarono di quanto aveva indosso e se la diedero a gambe. Il povero signor G. fu trovato poco dopo da persona che corse a domandare aiuto all'Albergo dei poveri dove l'infelice fu ricoverato.

Da qualche tempo abbiamo una deplorevole recrudescenza di furti con aggiunta di ferimenti, i quali ultimi sono stati finora a Genova rarissimi. È a far voti che se ne occupi seriamente chi di dovere.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA INTRA

Intra, 30 gennaio.

(L.) — *Ferrovie e navigazione.* — È imminente l'apertura al pubblico della linea Laveno-Gallarate-Milano, stata compresa colla legge sulle ferrovie complementari al Milanesi, onde assopire le alte lamentazioni che essi andavano elevando per essersi scelto e votato il tracciato Novara-Pino, a vece che quello per la Valcuvia a definizione dell'annosa questione del raccordo del valico del Gottardo col porto di Genova. Infatti l'inaugurazione della nuova ferrovia preconizzata da mesi, differita di settimana in settimana, sembra ora irrevocabilmente fissata per il ... del prossimo febbraio.

Non è compito dell'attuale mia corrispondenza il mettervi a parte delle cause che dilazionarono a trascorrere tanto in lungo l'ultimazione dei lavori del tronco, nè della maggiore o minore solennità da darsi alla festa del 3 febbraio, sul che pendono trattative tra il Municipio di Laveno, la Direzione governativa dei lavori e la Deputazione provinciale di Milano. Bensì mi preme di discorrervi del cambiamento che da tale fatto sarà per derivare nell'orario della navigazione del Lago Maggiore, delle aspirazioni in proposito di queste popolazioni e delle idee che si attribuiscono all'Impresa Mangili.

Come già l'attuazione della linea ferroviaria Novara-Pino, così quella della Laveno-Gallarate-Milano pone l'Impresa di navigazione nella necessità di modificare e di accrescere le corse dei battelli, che una volta dovevano curarsi di porre in comunicazione l'unica stazione ferroviaria del lago, Arona, coi centri delle due sponde e col capolago Locarno, ma ora sono destinati a stabilire rapide e sufficienti comunicazioni tra le più importanti stazioni della sponda sinistra (Laveno, Luino) colle città e i grossi borghi della sponda destra, pur non trascurando l'antico servizio tra Arona e il bacino lacuale. Checchè invero si possa per tradizione, per antica configurazione politica, o per aspirazione dire in contrario, allo stato attuale delle cose il nostro è lago essenzialmente lombardo, e nulla v'ha che lo possa interessare maggiormente oggidì della diretta e rapida congiunzione con Milano, che verrà stabilita dalla nuova linea. La lontananza materiale e più la lontananza artificiale, creata con lungo lavorio elevato a sistema, da Torino, sua antica capitale, hanno rallentati quei vincoli d'interesse e di simpatia che esistevano in altri tempi fra questa amenissima ed industre regione e le antiche provincie, a vantaggio e a beneficio esclusivo di Milano; e Dio voglia che la progettata linea prealpina valga in breve tempo a ristabilire almeno l'equilibrio tra l'una e l'altra prevalenza, con soddisfazione morale e materiale di queste popolazioni.

Ma frattanto è innegabile che il nostro movimento commerciale, e quello dei passeggieri e dei viaggiatori di diletto e di villeggiatura, si dirige per la quasi totalità verso la metropoli lombarda. La nuova linea che da quella tocca appunto al cuore del bacino lacuale (Laveno, Intra e golfo delle Isole Borromee), sarà frequentata a preferenza dell'Arona-Milano, perchè più diretta, risparmiandosi il lungo e lento tragitto per acqua. Perciò la Direzione delle ferrovie ha intendimento di considerarla qual linea principale, ponendo l'antica nel rango secondario, facendola percorrere da corse giornaliere abbastanza numerose e comode, i cui treni correrebbero direttamente da Milano a Laveno, mentre sarebbe necessario il trasbordo a Gallarate su altri che vi si formerebbero per Arona.

Queste popolazioni aspettano ansiosamente un buon servizio ferroviario tra Laveno e Milano, non mai finora voluto combinare a mezzo della Novara-Pino col trasbordo di Sesto Calende, e troppo lento dalla parte di Arona. Perciò, pur desiderando che si trovi modo di evitare il minacciato trasbordo di Gallarate per i viaggiatori che vorranno tenere l'antica strada, preferiscono senza esitanza che, in caso di rifiuto ad assecondare questa loro domanda, si attui il progetto dell'Amministrazione ferroviaria, che più soddisfa ai loro bisogni.

L'Impresa di navigazione invece si dà attorno per conservare la preminenza d'Arona su Laveno, che è oramai la naturale stazione ferroviaria lacuale. Essa non ha mai saputo rassegnarsi ai fatti compiuti, non ha mai voluto adattarsi alla necessità, che pur la preme da ogni lato, di abbandonare quella città per impiantare la sua principale sede in altro centro più rispondente allo spostamento del traffico. Ed essendo riuscita finora con mille arti, che hanno sollevato malumori ed animosità di tutti i Comuni lacuali contro di lei, a mantenere artificialmente le comunicazioni più comode, sebbene più lente, dalla parte d'Arona, a vece che da quella di Laveno, spera di poter riuscire anche oggidì a far adottare un sistema d'orario che sostenga, almeno per qualche anno ancora, l'artata condizione di cose, in aperto contrasto colle nuove esigenze del movimento ferroviario.

In fondo essa è rassegnata a dislocare da Arona, ma teme di far opera prematura portando il capolago a Laveno, perchè ritiene che la nuova linea per Gallarate e Milano abbia bisogno di due o tre anni di esercizio per rassodarsi e per divenire una strada sicura, stabile ed esente affatto da pericolo d'interruzioni o di sospensioni. A questa ragione, che se fosse fondata non sarebbe da ributtarsi *a priori* e senza una critica disamina, altre se ne aggiungono tratte dal maggior utile che essa ritrae dal capoluogo in Arona, che obbliga passeggeri e merci ad una più lunga percorrenza lacuale (da Laveno ad Intra 3 chilometri di lago, da Arona ad Intra 25), dalla consuetudine, dall'influenza burocratica (impiegati stabiliti e nativi di Arona) e dalle considerazioni dell'ingente spesa che le costerebbe il trasloco, che potrebbe tornare fra pochi anni opera vana, qualora ad esempio si costruisse davvero la ferrovia progettata anche sulla sponda destra.

È innegabile quindi che l'Impresa ha tutto da guadagnare nell'acquistar tempo a trasportare i suoi penati a Laveno.

Ma frattanto non è giusto che gli interessi urgentissimi e legittimi di una considerevole popolazione siano posposti a quelli di una Ditta da molti anni concessionaria di un mezzo di trasporto, che deve averle dato non poco lucro.

I termini della convenzione tra la stessa ed il Governo, conchiusasi addì 27 giugno 1877, sono per buona fortuna più che malfavorevoli ai bisogni del pubblico, essendovi stabilito l'obbligo nell'Impresa di porre in attività, *per collegare fra loro e cogli abitati principali le ferrovie che mettono o mettessero capo al lago*, quel numero di corse giornaliere di piroscafi, con quell'orario e quegli altri particolari del servizio che il Governo piacesse di prescrivere, *sentiti i Mangili* nelle loro osservazioni. Se il Governo ora si lasciasse commuovere dai lamenti dell'Impresa, e tollerasse che questa indugiasse a stabilire un conveniente servizio di trasporti e di posta in coincidenza cogli arrivi e le partenze da e per Laveno, fino a che fosse certa di lavorare sul sicuro, promuoverebbe l'interesse particolare a danno del generale, lascierebbe di sua propria volontà inerti quelle armi di cui ha voluto, con plausibile previdenza, munirsi all'atto della stipulazione della precitata convenzione, e incontrerebbe legittimo e meritato biasimo di tutti i cittadini interessati. È da augurarsi che ciò non avvenga; e ad ogni modo sarà sempre un bene l'aver elevato in proposito un grido previdente, ad esclusione d'ignoranza.

Oulx, 30 gennaio. — *Ballo di beneficenza.* — (Duse) — Domenica, 27 corrente, in Oulx, per iniziativa della nuova Società filarmonica, venne dato un ballo di beneficenza per gli incendiati di Solomiac.

La predetta Società concorse gratuitamente per la musica, il signor Giuseppe Guignet concesse la sua vasta sala e l'illuminazione gratuitamente.

L'introito superò il presunto.

*** *Un giornale che muore.* — Il giornale *La Dora Riparia*, che aveva poco più di un anno di vita, nel suo numero del 27 volgente annuncia che cessa le sue pubblicazioni. È questa una vita un po' troppo breve, e fa stupire come in un circondario qual è Susa un giornale non possa sostenersi, mentre altri circondari di non maggior importanza ne mantengono due ed anche tre. Ciò prova apatia ed indifferenza pei nostri pubblici interessi e poca passione alla lettura.

Ciriè, 31 gennaio. — *Un'opera di botanica.* — Il Comizio agrario di Vicenza affidò al giovane naturalista signor Pietro Voglyno, torinese, residente in quella città col padre suo, impiegato governativo, l'incarico di compilare un erbario delle piante da foraggio prodotte dai prati e pascoli della provincia vicentina.

Il lavoro fu condotto a termine con rara pazienza ed intelligenza e farà bella mostra alla *prossima Esposizione nazionale di Torino* cui è destinato e dove non gli mancherà il plauso degli intelligenti.

L'accuratezza di questo lavoro fu già apprezzata e lodata da due insigni cultori della materia che sono il professore Saccardo ed il signor Lioy.

Al signor Voglyno certamente non fallirà un brillante avvenire se, appena diciottenne, sa già dimostrarsi tanto valente nelle scienze naturali.

Pinerolo, 30. — *Una guida di Pinerolo.*

Una bellissima idea è venuta ai signori Tassini e Lobetti-Bodoni di compilare una guida amministrativa, industriale-commerciale della città e del circondario di Pinerolo e di pubblicarla a mite prezzo in elegante edizione.

La città di Pinerolo, che conta 17,402 abitanti, è abbastanza industre e commerciale da rendere necessaria questa guida, la quale poi, del resto, non si limita alla sola città di Pinerolo, ma comprende ancora i 66 Comuni del circondario.

La guida comprende tutto quel che è necessario sapere agli uomini d'affari, ai fabbricanti, commercianti, industriali, viaggiatori, ecc., registra le fiere ed i mercati del circondario, dà il nome di tutte le autorità politiche, provinciali e comunali di Pinerolo e circondario, registra il nome degli avvocati e procuratori, dà l'elenco dei negozianti e fabbricanti, enumera i Comuni tutti del circondario e per ciascuno di essi dà le necessarie indicazioni riferentisi all'Amministrazione comunale, ai notai, legali, ecc., ed alle industrie del paese.

Non bisogna dimenticare che la guida fa pur cenno di tutte le lapidi e monumenti ricordanti grandi uomini o fatti patriottici che si trovano disseminati pel circondario.

Il prezzo della guida di 303 pagine con un'appendice d'annunzi non è che di L. 1 50.

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza del 31 gennaio.

In ragione inversa dell'interesse della causa, le sedute si vanno facendo sempre più affollate di pubblico. Ma ciò si spiega dal fatto che ora si è giunti al momento solenne in cui tutte le fila di questa gran causa si stanno per riannodare nella discussione; e se vi saranno stati dei nodi..., questi verranno al pettine. Ma l'inizio della discussione, quasi ogni giorno annunziato, viene di giorno in giorno rimandato. C'è sempre qualche piccolo incombente da esaurire, qualche documento da leggere, qualche riserva da chiedere e da concedere....

Ora poi s'è aggiunta una nuova causa ai ritardi. L'avv. Cavaglià, condifensore dello Strigelli, è malato di angina tonsillare. Per modo che stamane, mancando lui e il suo collega on. Demaria, in viaggio per Torino, dovette rinviarsi l'udienza a ora tarda; poichè si avevano a leggere le deposizioni testè fatte dal questore Mazzi a Firenze e assunte dal giudice delegato conte Radicati.

Auguriamo all'egregio avvocato una pronta guarigione.

Più tardi capitò l'on. Demaria diritto da Roma... alla Corte d'assise e l'udienza potè venire riaperta.

***

Il presidente dà lettura di una nota 25 corr., del questore Roncoroni, il quale scrive che negli archivi della Questura si stanno facendo attive ricerche delle pratiche relative allo Strigelli, ricerche che però finora non hanno approdato a nulla.

E l'avv. Solaro: Non si rinvengono? O furono dunque sottratte?

***

Quindi il cancelliere comincia a leggere la deposizione del questore Mazzi, assunta a Firenze dal conte Radicati coll'assistenza del conciliatore Goffy, alla presenza degli avvocati Demaria e Ma[illegible]rutori.

Durante la rapida lettura, noi raccogliamo sparsamente alcune notizie.

Il comm. Mazzi, nel suo nuovo esame, narra *ab ovo* la storia della inquisizione fatta sul furto Zaccarini; e quindi torniamo a sentir parlare dell'impegno preso dal questore nella scoperta degli autori, delle pratiche fatte dal cav. Scrimaglia, di Strigelli cooperatore dello Zaccarini, di Tarabla, della Jona, dei sospetti di simulazione...

Una storia oramai ben nota ai lettori.

L'idea della simulazione non fu insinuata al testo dallo Strigelli, ma bensì dalla Jona e da un orefice di Roma. Anzi lo Strigelli, che aveva avvicinato il derubato, gli andava dicendo che non si poteva credere a quell'accusa.

Compensi erano stati promessi naturalmente a chi avesse dato le fila agli uomini della polizia; ma nessun denaro fu speso dal questore dal momento che nessuno fu che scoprisse allora i ladri.

***

La famigerata Sartoris fu fatta sloggiare dal suo appartamento di via Santa Teresa con un ordine della Questura provocato da vive istanze dei vicini.

Il questore Mazzi rammenta di aver veduto le lettere anonime accusanti lo Zaccarini di aver simulato il suo furto; quelle lettere non sono di mano dello Strigelli.

In risposta a quanto depose altro testimonio, il Mazzi dichiara di non aver avuto mai con lo Strigelli altra relazione all'infuori di quella d'ufficio. Non fece quindi con lui nessuna partita di caccia o di piacere.

***

Il teste non ricorda d'aver mai visto alcuna pratica riguardante lo Strigelli negli archivi della Questura; e non saprebbe dire in ogni modo come possa quella pratica essere scomparsa.

Non ricorda che il Gremoli gli parlasse mai del *Moretto* e del *Capitano*. Del primo non si occupò affatto e non sa neanche se e quando sia stato arrestato. Ignora se sotto l'antonomastico di *Capitano* si intendesse parlare del Bussi. Non vide mai l'imputato Dixiò prima d'ora.

***

Non ricorda che Strigelli gli parlasse di spacciatori di titoli falsi a Torino nell'agosto 1880... Bensì lo Strigelli gli fece vedere un *campionario* di quei titoli, fra i quali erano anche cartelle di rendita.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (27)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

VIII.

(Seguito).

Marietta ritornò al suo lavoro, pensando che questo mondo è molto mal fatto, poichè il più spesso non v'è modo di scegliere se non fra due mali, e per giunta soventissimo non si sa qual sia il peggiore. Ma in questo caso non v'era luogo a dubitare, il peggiore si era che egli partisse. Dio mio! Era ben meglio che sposasse la sua Alete, poichè quella fatale bellezza gli aveva allacciati gli occhi ed il cuore. Quantunque il suo si stringesse ad un simile pensiero, quantunque questo calice le paresse ben amaro a mandar giù, ella amava meglio un tale scioglimento. Non più rivederlo sarebbe stato come morire.

La signora Paluel si era sforzata a non mostrare alcuna commozione nel ricevere la triste novella che le era stata recata da Marietta, tuttavia ne era rimasta molto scossa, conoscendo troppo suo figlio per non crederlo capace di intestarsi. Da quel giorno fu in preda all'ansietà. Non occorreva ricordarle che una fattoria senza fittaiuolo è come un regno senza re, e che se egli partiva, a lei, sua madre, non restava a far altro che morire, quantunque si sentisse ancora riboccante di vita. Dieci volte fu sul punto di interrogarlo, e sempre le mancò il coraggio. Sarebbe stato necessario rimettere d'un tratto sul tappeto quella spinosa quistione che l'uno e l'altra si studiavano di evitare da ben cinque mesi. Ella la temeva quella quistione come uno spettro; ma una settimana dopo, finito il pranzo, Roberto le porse una lettera ricevuta quel giorno dicendole a bruciapelo:

— Ecco quanto mi scrive quella civetta.

Quella parola era stata una di quelle ingiurie che più non si scordano e che rimangono infisse per tutta la vita nel cuore.

Per ben cinque mesi ad ogni pasto egli l'aveva bevuta col vino e mangiata con ogni boccone che si portava alle labbra.

Senza far parola, la madre spiegò quella lettera scritta in una bella calligrafia inglese, inclinata elegantemente.

Eccone il contenuto:

« Mio caro Roberto,

« Il nostro stato non può durare più « a lungo. Io sono troppo sfortunata. « Siamo ragionevoli e rinunziamo l'uno « all'altra. Vostra madre è ben severa, « ben crudele per noi; ella cammina sui « nostri poveri cuori come sul fango « delle strade; ma io non le serbo ran« core e vi supplico di perdonarle voi « pure. È necessario che ci sottomettiamo « alla sua volontà, necessario che ci di« ciamo addio per sempre. Io vi avevo « promesso di aspettare fino al primo di « maggio, ma vi prego ora di sciogliermi « dalla mia promessa. Come vi ho detto, « un simile stato non può durare. La « signora Blakmore mi ha trovato un « posto e mi stimola a partire. Ciò farà « piacere a colei che non m'ama e verso « la quale non ho altro torto che quello « di amarvi molto.

« Addio, Roberto, che il buon Dio vi « protegga.

« *La vostra povera Alete*
« *che vi ama tanto e che vi prega*
« *di dimenticarla.* »

La signora Paluel sussultò più volte nervosamente nel leggere quel bigliettino: l'eleganza di quella scrittura inglese le inspirava orrore. Restituì il foglio a suo figlio chiedendogli:

— Che hai tu risposto?

— Ho risposto che non ho mai sciolto alcuno dalle promesse che mi vengono fatte e che esigevo da lei di aspettare fino al primo di maggio. Tuttavia io non resterò più in casa se non fino verso la metà d'aprile. Non sono bene in salute, ho bisogno di mutare aria e Lesage è uomo da far da solo il lavoro di noi due.

— Dove andrai? — chiese ella con voce tremante.

— A vedere il mare.

Era l'altra innamorata, la prima in ordine di tempo e non meno temibile della seconda, non meno abborrita dalla signora Paluel.

— Davvero? Davvero? andrai a vedere il mare?

— Sì, questo servirà a mutar corso alle mie idee. Ho gran desiderio di rivedere l'Havre, vi resterò sino al primo maggio. Quel giorno restituirò ad una persona la sua libertà e cercherò qual sia il miglior mezzo per riacquistare la mia.

Subito dopo uscì e poco mancò che Marietta non gridasse:

— Lo avete udito? non avevo io ragione? Ve ne supplico, impeditegli di partire, egli non ritornerà più. — Ma la signora Paluel, che aveva indovinato come ella stesse per parlare, le imponeva soggezione cogli occhi, guardandola dall'alto della sua grandezza, col piglio con cui una civetta contemplerebbe un grillo che avesse il coraggio di volerle suggerire qualche consiglio.

Non v'era più luogo a dubbio. Egli voleva partirsene e quando avesse riveduto il mare, che sarebbe accaduto di lui?

La signora Paluel non dormì quella notte e l'indomani s'avvide che non era più la padrona della sua volontà, che s'era fatta una breccia nella rupe e che la guarnigione assediata domandava di capitolare. Tuttavia ella s'inviperiva per questa sconfitta e cercava di procurarsi nuove armi, nuovi argomenti per non cedere.

Senza farne motto ad alcuno andò a Mehun e si recò presso la signora Bardèche, fingendo di parlare in nome di qualcuno che desiderava di non essere nominato, e chiedendo informazioni sul conto di una certa Alete Guepie che aveva passato tre anni al Raschiatoio. Ella si sarebbe risparmiata la noia di quest'inutile visita se avesse saputo che per sistema la signora Bardèche si entusiasmava per tutte le sue alunne, antiche e nuove. Ella ostentava di credere che era molto difficile nello accettare: che la sua casa era una specie di istituto aristocratico e soprafino ove non erano ammesse se non giovinette dotate felicemente da natura, i frutti scelti del paniere, aggiungendo con un certo disdegno che per le altre bastava il convento. E poichè facilmente si crede quello che si desidera alla era persuasa inoltre che le sue alunne acquistavano in casa sua, non soltanto gli elementi di tutte le scienze e del vivere in società, ma le massime di tutte le virtù; cosicchè avrebbe garentito la fabbricazione di virtù di ottimo colore, non soggette a deterioramento, capaci di resistere a tutti gli accidenti della vita. Invano la signora Paluel s'ostinò a domandarle se Alete Guepie non era una bugiardella, se non aveva una tendenza spiccata per lo scialacquo, una propensione irresistibile a civettare, se non covava da sè il germe della lussuria e di tanti altri vizi.

La signora Bardèche replicò alquanto punta che quand'anche Alete avesse avuto prima d'entrare al Raschiatoio qualche tendenza poco buona, qualche piccolo difetto, ve li aveva tutti lasciati; e con molta destrezza fece intendere che se si trattava di un matrimonio, l'uomo il quale avesse sposato quella cara fanciulla sarebbe stato debitore a lei della sua felicità, non senza lasciar comprendere che avrebbe dovuto esserne riconoscente per una buona parte alla saggia istitutrice che aveva saputo coltivare e tirar su quell'eletta natura.

La signora Paluel tornò indietro dal Raschiatoio priva della sua ultima speranza e quasi vinta. Era vicina la Pasqua; andò a confessarsi, espresse i suoi dubbi, i suoi combattimenti intimi, i suoi dolori, i suoi scrupoli al curato di Mailly. Dopo averla ascoltata con molta attenzione, il curato le disse che per quanto le sue resistenze fossero lodevoli, potevano dipendere tanto dall'orgoglio quanto dalla sollecitudine materna; che ella aveva torto a volersi incaponire, che Dio, secondo ogni probabilità, l'aveva scelta per fare una buona azione, togliendo una fanciulla ancora innocente da un triste ambiente ove avrebbe finito collo sciuparsi. Poi a modo suo le ripetè quello che le aveva detto il dottor Larrazet, che se ella sapeva decidersi ad avere per Alete Guepie un cuor di madre, ad essere tenera e vigilante, la sua nuora, rafforzata dai suoi insegnamenti, e non avendo sott'occhio che degli ottimi esempi, non avrebbe potuto far a meno di diventare una donna irreprensibile. Il curato di Mailly predicava assai bene, ma aveva il torto di non conoscerla e di chiederle l'impossibile.

Sconfitta da ogni parte, ella non pensò più che ad arrendersi; ma quanto una simile determinazione le pesava! Lungo la via si sfogò col buon Dio, con colui che si era compromesso trattando famigliarmente coi Pubblicani; ed osò rimproverargli di avere con le sue debolezze compromettenti somministrato gli argomenti al Paluel che intendono sposare la Guepie. Ma era quello il suo ultimo sforzo e d'ora in ora le difese si facevano più fiacche. Durante tutta la sera non aprì bocca; discorrendo con se stessa malediceva l'ora in cui quella Guepie era nata. Chi l'aveva pregata di venire al mondo? Perchè non stava in lei di farla scomparire? Di gran cuore avrebbe acconsentito a coltivare sulla sua tomba tutta un'aiuola di fiori ed a far dire più d'una messa in suffragio dell'anima sua. Ma gli ultimi sobbollimenti del sangue si acquetarono ed ella si sentì come invasa da una tetra rassegnazione.

(*Continua*).

francese [illegible] per cento. Allora lo Strigelli gli parlò anche di cartelle di rendita italiana falsificate che s'andavano spacciando all'estero.

***

Quando il teste, dietro invito del prefetto di Firenze, andò in quella città dopo l'arresto degli americani, il senatore Corte gli disse che si era scoperto il *segreto* nelle valigie degli arrestati e che si erano trovati documenti comprovanti l'esistenza dell'associazione. Allora il senatore Corte gli manifestava la speranza che, mediante l'intervento del console americano, Wilkes e Colbert avrebbero fatte importanti rivelazioni.

Ignora però affatto che cosa si contenesse nel memoriale di G. Wilkes.

In quei giorni il prefetto Corte gli accennò vagamente all'idea di mettere in libertà gli arrestati; si sarebbe però prima concertato con il prefetto Casalis.

***

Fra il delegato Bianchi e lo Strigelli esistevano ragioni di rancore, perchè il primo credeva che questi fosse la causa d'un suo trasloco in Sardegna.

Nel confidente Negro il teste non ebbe mai alcuna fiducia.

Lo Strigelli non gli parlò del *conte Corradini* e del pugno da colui fatto a Ginevra. *Egli non seppe mai chi fosse il conte Corradini.*

***

A questo proposito il teste ci tiene a fare una dichiarazione in omaggio al sentimento che egli ha della sua dignità.

È vera la circostanza della stazione ricordata dal teste procuratore generale Noce. È vero, pur troppo, dice, la interpellanza da questi fattagli a bruciapelo, presente il ministro guardasigilli.

Non è vero ch'egli abbia impallidito, perchè la sua coscienza non gliene dava ragione. Se il procuratore generale Noce gli intravide sul volto la manifestazione d'un vivo sentimento, quel sentimento era provocato da un giusto sdegno.

Poi, altra rettifica.

Si è voluto — dice il questore Mazzi — gettare sulla Questura il sospetto che essa abbia fatto pedinare un integro ed eminente magistrato. L'accusa è infondata, perchè nè io, nè altri per mio ordine, facemmo mai pedinare il cav. Torti. Credo poi che neanche lo Strigelli abbia avuto parte in quel fatto.

(Ed eccoci dunque dinanzi a un fatto che sembra proprio vero e del quale nessuno, naturalmente, si vuol assumere la responsabilità).

***

Nella rimanente parte dell'udienza odierna, il presidente ha letto alcuni documenti riguardanti lo Strigelli, come l'atto di nascita — in latino, esteso da un parroco di Alessandria d'Egitto, dal quale s'impara che *Francesco Tusco Strigelli* nacque nel 38 — il certificato di matrimonio, un decreto del Ministero della guerra, ecc.

L'avv. Nasi presenterà documenti attestanti favorevolmente della moralità il Bixio.

L'avv. Saragat rileva che vi è un documento il quale attesta come la Banca emissaria delle *note* banconote del Canadà fosse morta da parecchi anni quando quelle venivano spacciate.

Poi... tanto per cambiare, gli avvocati Nasi e Bozino si accapigliano a proposito della lettera da questi voluta e da quegli contesta, di un brano del memoriale di Wilkes.

E il presidente, a buon conto, chiude la seduta.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Corriere di Russia.

Pietroburgo in festa - Nel mondo diplomatico - Le vittime della *Jeanette* - Piccole notizie.

Pietroburgo, 26 gennaio.

(SARMATO) — La città ha preso un aspetto più animato dopo il ritorno della famiglia imperiale. La circolazione aumentata dei passeggieri e degli equipaggi aristocratici nelle vie, l'invasione dei negozi e dei teatri accennano il ritorno ad un'esistenza meno melanconica di quella da noi condotta in questi ultimi tempi.

Non solo il pubblico, e specialmente il mondo degli affari, sono più di prima soddisfatti, ma tutti sperano nella continuazione di questo stato di cose.

Lo tsar infatti avrebbe dichiarato di voler rimanere fra noi fino alla quaresima onde dare una smentita alle voci corse di nuove prossime imprese nihiliste.

Un gran ballo avrà luogo lunedì prossimo al Palazzo d'inverno. Intanto, per passare il tempo, la Corte si diverte. Mercoledì scorso, per esempio, l'artista francese Coquelin *ainé*, che la sera prima aveva preso congedo dal pubblico, diede una rappresentazione al palazzo Anitchof in presenza dei sovrani e dell'*high life* pietroburghese.

Ieri la famiglia imperiale e molti alti personaggi assistevano nella *Sala della nobiltà* ad un brillante concerto datosi a profitto delle scuole poste sotto il patronato della Società patriottica delle donne.

La *great attraction* di questa festa musicale fu l'esecuzione della cantata di Tcaikovsky composta in occasione della incoronazione dello tsar, e che finora non era stata eseguita che a Mosca il giorno del pranzo dato al Kremlino nella *Granovitaja-palata*.

I sovrani vennero ricevuti al loro ingresso nella sala al suono dell'inno nazionale eseguito dall'orchestra diretta dall'illustre Rubinstein.

Non solo per la Corte, ma anche per l'alta società pietroburghese, si è chiusa l'èra delle feste. Vi fu per esempio un *raout* dal Delianof, ministro della pubblica istruzione, ed un pranzo diplomatico all'Ambasciata germanica in onore del generale Appert, nuovo ambasciatore francese. Fra i convitati notai il conte Welkenstein-Trostburg, ambasciatore di Austria, *sir* Edward Thornton d'Inghilterra, Chakir-pascià di Turchia, il conte Zannini incaricato d'affari d'Italia, il procuratore del S. Sinodo Pobedonostsef, i principi Galitzine ed Obolensky, il conte Gouvion-Saint-Cyr, aiutante di campo del generale Appert, ecc. Facevano gli onori di casa l'ambasciatore tedesco ed il conte Erberto Bismarck, primo consigliere d'ambasciata.

Pel gennaio, insomma, non ci si promettono che feste, e con quel po' po' di malcontento che serpeggia nelle masse, si rimandano gli affari alle calende greche. Dio protegga la Russia!

***

Vi è qualche movimento da segnalare nel mondo diplomatico.

Hamburger, ministro russo a Berna, arriverà fra noi col signor di Giers ministro degli esteri. Il Giers è atteso qui dal principe Orlof e dal conte Saburof, rappresentanti della Russia a Parigi e Berlino, i quali non ritorneranno ai loro posti rispettivi senza prima aver conferito con lui.

Il barone Daelman, consigliere della Legazione belga, lascierà presto Pietroburgo per andare ministro residente al Messico.

Finalmente si annunzia il ritorno prossimo di Teodoro Giers — parente del ministro — recatosi ad ispezionare l'amministrazione del Turkestan. Dicesi che egli sarà chiamato a far parte della Commissione presieduta dal conte Pahlen per definire la questione israelitica.

***

Il 17 corrente giunsero ad Orenburg le spoglie mortali del capitano Long e delle altre vittime del naufragio della *Jeannette*. I tenenti della marina americana Harbert e Schatz, che accompagnano con due marinai il convoglio funebre, hanno deciso di seguire la via di Mosca da dove le bare contenenti le dieci vittime della catastrofe verranno spedite in Inghilterra per la via di Veribolovo-Berlino.

In generale pare che il destino sia contrario agli esploratori arditi dell'estremo Nord. Infatti ieri ancora un telegramma da Nertcinsk ci annunziava che due compagni del viaggiatore francese Giuseppe Martin caddero ammalati, e che un terzo è impazzito. Martin attraversò Irkutsk dopo aver esplorato l'immenso deserto che si estende dalle rive della Lena a quella dell'Amur, attraverso la catena dei monti Stanovoi.

***

Ed ora due piccole notizie per finire.

Il ministro dell'interno inflisse un secondo avvertimento al *Corriere russo*. Alla terza l'obbligherà a sospendere le sue pubblicazioni.

L'esame dei nuovi statuti universitari al Consiglio dell'impero terminerà verso la fine di febbraio. Non restano più a discutersi che alcuni paragrafi e da risolversi la quistione dell'introduzione dell'uniforme per gli studenti.

Il conte Loris-Melikof, ex-ministro, è ammalato di tifo, ed è assistito dal dottore Botkine.

Abbiamo la bagatella di trentatrè sale di spettacoli e di concerti aperte, senza contare i quattro grandi teatri imperiali. Eppure tutti fanno quattrini. Al Teatro Michele sabato sera non si sarebbe trovata una sedia a pagarla un occhio, tant'era la folla accorsa ad applaudire il *Roman parisien*, di Ottavio Feuillet.

Corriere inglese.

Trial by jury - The Society of Friends of Foreigners in distress.

Londra, 28 gennaio.

(NICK-BOTTOM) — Udita talvolta ripetere dal pubblico con un'indifferenza fenomenale una frase, una sentenza ch'è diventata, non si saprebbe dire come, di suo dominio e della quale esso ne usa e ne abusa senza conoscerne magari tutta l'entità. Una sentenza di tal genere, che ho udito ripetere a sazietà da che son qui, è questa: *che il giudizio per mezzo dei giurati* sarebbe ben presto messo in istato d'accusa, processato e condannato come istituzione che non risponde al suo scopo.

Capirete bene che lo sputare un giudizio simile al caffè o alla *public house* — come se si discorresse della nebbia o del sole — ha una importanza tutta relativa; eppure avvengono talvolta certi fatti che tendono a corroborare quello che il popolino si è divertito a ripetere tanto per darsi delle arie.

V'ho telegrafato, e parmi anche d'avervi scritto, intorno alla scoperta d'un attentato di far saltare l'Ambasciata tedesca a mezzo della dinamite. Due individui, certi Wolf e Bondurand, arrestati come sospetti fabbricatori delle macchine infernali, vennero processati da ultimo, e rimandati alla prossima sessione delle Assise, perchè i dodici giurati non erano potuti andare d'accordo nell'emettere il verdetto.

Sino a qui non c'era nulla di straordinario, considerati le leggi ed i costumi del paese. Ma eccoti nel *Times* dell'altro ieri comparire una lettera d'uno dei giurati — quello solo che non s'era inteso coi colleghi — che racconta lo scenolo avvenuto con una serietà da muovere a compassione più che a sdegno.

Egli confessa essere stato l'unico che volesse dare un verdetto di colpabilità perchè: « quando entrò alla Corte sino dal primo momento, anzi prima di entrarvi, era già prevenuto sfavorevolmente contro gli accusati, *essendo essi stranieri*. » Soggiunge, che in dieci minuti gli undici colleghi si erano perfettamente intesi sul verdetto da dare, ma che tutti assieme spendettero sei ore a convincere lui, che voleva invece far condannare Wolf e Bondurand..... perchè erano due *foreigners*.

Il fatto è mostruoso, è indegno di un popolo civile; eppure chi sa quanti di questi isolani pieni di pregiudizi nazionali daranno ragione in cuor loro a questo signor giurato che manderebbe sulla forca o alla galera in vita due individui perchè hanno il torto di non essere inglesi. O perdio, che comincio a credere anch'io che il *trial by jury* in Inghilterra, se continua di questo passo, è sulla via di farsi condannare a morte!

***

Quale antidoto alla gesta *chauvinista* del signor giurato vi dirò come sino dal 1806 si è costituita a Londra la Società degli amici dei forestieri in miseria, e nei settantotto anni da che esiste del bene ne ha fatto parecchio a quei disgraziati che, caduti qui nella speranza di trovare le sterline seminate per terra, raccolsero per lo contrario la miseria e la fame.

La regina Vittoria è l'attuale patronessa di questa benemerita istituzione, e con lei imperatori, re, principi e principesse reali. Presidente è il principe di Galles e vice-presidenti tutti gli ambasciatori accreditati alla Corte di San Giacomo, e i personaggi più influenti dell'aristocrazia inglese come direttori, e vice-direttori sono i consoli delle differenti nazionalità.

Un amico volle cortesemente darmi un biglietto d'invito al pranzo annuale della Società, che questa volta ebbe luogo al l'*Holborn Restaurant* — un modello del suo genere per lusso e sontuosità. I convitati erano circa trecento, presieduti dal Lord Mayor, al quale facevano corona ambasciatori, segretari d'ambasciata, consoli e vice-consoli.

Dopo il pranzo furonvi i soliti *speechs*, i soliti *hear hear*, i soliti battimani.

Ma come italiano ebbi l'insolito piacere di sentire il nome d'uno dei nostri portato ai sette cieli, e questo fu quello del signor Arturo Serena, figlio di Leone Serena, vecchio e fedele patriota, uno degli esiliati di Venezia con Manin, e ch'è qui stabilito nel commercio in una ottima, rispettabile e ben meritata posizione.

Il figlio Serena, uno degli *stewards* (maggiordomo, dispensiere, economo, cavaliere — non so come si direbbe in italiano), dandosi anima e corpo a propugnare gl'interessi della benefica Società, raccolse da solo più di 1600 sterline in sottoscrizioni. Quando il segretario nominò questa bella cifra rotonda, un applauso vivo ed unanime scoppiò da ogni petto e il nome del Serena venne ripetuto su tutti i toni dell'entusiasmo. Ciò m'ha alquanto levato l'amaro di bocca provato nel vedere che nella lista dei patroni manca il nome del nostro Re — sempre tanto benefico e generoso, — e manca, ne son certo, perchè non gli avranno detto che la Società inglese esiste; come nei presidenti e direttori mancano, son credo, i nomi del nostro ambasciatore e del nostro console.

Per quanto io mi sia chiesto ragione di questo fatto, al certo non lusinghiero all'amor proprio d'italiano, non seppi darmi una risposta convincente, e unicamente, come dissi, gli applausi al Serena e i nomi di alcuni generosi oblatori italiani nella lista di sottoscrizioni mi sollevarono dal dispiacere di vederci, noi forse, messi fuori del campo della carità, in cui appariscono persino i rappresentanti della Persia, della China, dello Siam e dei Moldo-Valacchi.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Vetraria.

Ottima idea fu quella del cav. Candiani di dare dei saggi della sua arte mirabile anche prima dell'apertura dell'Esposizione, perchè con questo mezzo si mette in grado di far apprezzare viemmeglio l'importanza di una industria che fu sinora tradizionale per Venezia e che ora, grazie all'Esposizione di Torino, esce dalla sua culla, e di dimostrare che nulla risparmiò per la migliore riuscita dell'Esposizione coll'acquisto di bravissimi artisti.

Giovedì, 7 corr., salvo impreviste circostanze, sia per parte del Comitato esecutivo che del cav. Candiani, questi darà all'Esposizione il suo primo *saggio di fuoco* alla presenza del Comitato e della stampa.

La direzione tecnica ed artistica è assunta dallo stesso sig. Candiani.

Gli artisti sono distribuiti in tre *piazze*, secondo tre le bocche della fornace principale, da cui si estrae il vetro incandescente.

La piazza di centro è condotta dal maestro Giovanni Seguso, aiutato dall'assistente Geremia Gaggio e dal praticante Ongaro Antonio.

Quella a sinistra è condotta dal maestro Luigi Fuga fu Bernardo e dall'assistente Giovanni Gaggio.

Quella a destra dall'assistente maestro Toso Giuseppe e dall'assistente in prima Seguso Pietro.

I prodotti tutti della fornace vengono affidati al *forcellante* Antonio Toffolo, il quale ha l'importante incarico di porre gli oggetti nell'*ara* o *forno* per ricevere la tempera nel progressivo raffreddamento.

Alla direzione dell'ordinamento artistico e collocamento dei pezzi pei lampadari, sta il sig. Prospero Ancona.

NB. — Dal forno a destra, da una sola *pasta* o qualità di vetro in fusione, verranno imitate le pietre preziose seguenti:

Lapislazzuli, coriato screziato in oro, agata zonata, coriato in argento, porfido e marmo orientale.

Molte altre imitazioni si potrebbero eseguire dalla stessa *pasta*, ma ciò non conviene per la brevità del tempo; tuttavia, a richiesta, si eseguiranno istantaneamente.

Questo primo saggio durerà due sole ore, cioè dalle 2 alle 4 pom., epperò saranno eseguiti i seguenti oggetti:

Dalla *bocca di centro:* Brocca di Venezia — Vaso etrusco — Corona di fiori e foglie per lampadario — Pezzo principale d'una vasca *monstre* che, finita, avrà l'altezza di metri 1,50. (Questo pezzo, del diametro di 60 a 70 centimetri, è d'impegno particolare dell'artista Seguso Giovanni).

Dalla *bocca a sinistra:* Vaso greco — Vaso pompeiano — Bicchiere a serpe alto circa 30 centimetri — Vaso etrusco con ghirlanda tutto in opala — Palla coriato oro per adornamento di giardini.

Dalla *bocca a destra:* Vaso italiano — Vaso persiano — Canna ritorta finissima per specchi e cornici — Portafiori con cigno — Garofano grande con tinta al naturale.

Noi che conosciamo l'intelligente operosità e la grande pratica del cav. Candiani, e che conosciamo altresì il valore degli artisti che ha nella sua officina, siamo certi del felice esito di questo primo esperimento, arra sicura del successo che l'arte veneziana avrà all'Esposizione.

***

Comunicazioni.

Il Comitato Esecutivo avverte che dal giorno d'oggi, 1° febbraio, non hanno più validità i biglietti giornalieri (color verde) rilasciati per visitare i cantieri dell'Esposizione.

Il Comitato.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 1° febbraio

★ R. Accademia d'agricoltura. — Domenica 3 corrente, alle ore 9 ant., avrà luogo la prima lezione del corso popolare di frutticoltura presso la sede dell'Accademia, via Garibaldi, 5, col seguente tema: *Stato della frutticoltura nazionale italiana nel 1884 e all'Esposizione nazionale di Torino;* relatore il sig. prof. cav. Genesy.

★ Conferenze, letture, ecc. — Annunziamo:

La Direzione della Società promotrice dell'industria nazionale avvisa i soci che lunedì 4 febbraio, alle ore 8 1/4 di sera, il signor avv. Francesco Armissoglio terrà nelle sale della Società promotrice una conferenza *sui progetti legislativi del ministro Berti sul miglioramento della classe operaia.*

A questa conferenza potranno prendere parte i signori soci colle loro famiglie e le persone munite della circolare d'invito.

* *Cipro, ori e vetrerie.* — La conferenza che doveva aver luogo alla Filotecnica nel giorno di domenica, 3 corrente sull'argomento: *Cipro, ori e vetrerie*, è rimandata a domenica prossima, 10, a cagione di lieve indisposizione dell'egregio autore della conferenza, il cav. maggiore Palma di Cesnola.

★ Teatro Gerbino. — Il nostro bravo Valentino Carrera non poteva desiderare per la sua commedia: *La mamma del vescovo*, accoglienza migliore di quella che ottenne ieri a sera al teatro Gerbino. È questa una commedia piena di tali e tante difficoltà di esecuzione, presenta così gravi pericoli, per quel che riguarda il successo dinanzi al pubblico, sia per l'ambiente poco teatrale, sia per il misticismo che domina quasi assoluto dal terzo atto in poi. Se anche la commedia fosse caduta, il Carrera avrebbe potuto esclamare, e con ragione, che certe cadute sono gloriose, quando avvengono non per altro che per soverchio ardimento; ma per questo appunto deve essere di tanto più lieto, che il pubblico abbia compreso il suo concetto, e non si sia spaventato di vedere l'intiero Capitolo della diocesi in iscena.

Gli applausi cominciarono alla metà del primo atto, e continuarono per tutta la commedia, anzi furono più insistenti e fragorosi in quelle scene che si temeva riuscissero alquanto ostiche, quelle dove più si manifesta in tutta la sua chiarezza, anzi in tutta la sua potenza, quel carattere di esecuzione religiosa a cui si ispirò il Carrera. Non ho numerate le volte che il valente commediografo fu chiamato al proscenio, ma furono almeno tre o quattro per ogni atto.

Per questo pieno successo vi è luogo a rallegrarsi di tutto cuore col Carrera che vide compresa e ricompensata la sua audacia, e col pubblico che mostrò non essere vero che egli non aggradisca oramai più che gli intingoli pepati di adulterio e di immoralità.

Stasera la commedia si replica, e non dubito che si rinnoveranno gli applausi di ieri, tanto più che il Carrera è secondato dagli artisti che interpretarono il suo lavoro in modo che non si poteva desiderare migliore. Tutti recitarono con molta cura e dignità, tenendosi costantemente lontani da quella esagerazione che pur sarebbe stata facile.

Fra tutti poi emersero, forz'anco per merito delle parti a loro affidate, il Belli-Blanes ed il Zoppetti, insuperabili nelle parti del cardinale e del prete scagnozzo.

Benissimo pure la signora Bonfiglioli, seratante, assai applaudita nella scena dell'atto quarto, col figlio vescovo. M[illegible].

★ Teatro Alfieri. — Stasera ha luogo a questo teatro la beneficiata della gentile signorina Adelina Tani, prima artista della Compagnia Tani.

La seratante ha scelto per la sua beneficiata l'operetta del Lecocq, *La Camargo*, nella quale può mostrare i suoi talenti vocali, drammatici e coreografici.

Crediamo che non le mancheranno nè il concorso del pubblico nè gli applausi.

★ Le donne veneziane ad Eleonora d'Arborea. — Togliamo da un giornale di Venezia:

« Nella vetrina del negozio della Compagnia Venezia-Murano sotto le Procuratie venne esposta una corona fusa in bronzo dall'Arquati per commissione delle signore veneziane, che raccolsero fra loro delle offerte per dedicarla alla memoria di Eleonora d'Arborea.

« La corona è bellissima, di fusione perfetta, e nella parte inferiore trovasi un nastro con l'iscrizione: *Le donne veneziane a Eleonora d'Arborea 1884.* »

★ Un ricordo a Luigi Bellotti-Bon. — L'altro ieri, 30 gennaio, anniversario della miseranda morte del povero Luigi Bellotti-Bon, per cura della signora Laura Bon, sua sorella materna, venne inaugurata a Milano una lapide commemorativa nella casa n. 1 del corso Vittorio Emanuele, nella quale avvenne la tragica catastrofe.

★ Una giovinetta dottoressa. — A Bologna la signorina Giulia Cavallari, una bella giovinetta appena ventenne, laureata in scienze filologiche e filosofiche, tenne una conferenza sul poema eroicomico, e fu molto e molto applaudita.

★ *Gli Ugonotti* alla Scala di Milano. — Il nostro corrispondente da Milano ci manda le seguenti notizie sull'esito dell'opera *Gli Ugonotti:*

« 30 gennaio.

« Iersera alla Scala abbiamo avuto la quinta riproduzione degli *Ugonotti*. Inutile dire che il teatro era gremito: non c'era un palco, una poltrona, un posto vuoto. E sì che si pagavo prezzi salati. Alle *prime* le poltrone costavano 25 lire. È ormai di grammatica. Non pretenderete una cronaca diffusa. Mi limiterò a dirvi che il successo fu freddo, ma molto freddo nei primi due atti nei quali non ci fu di notevole che la romanza: *Bianca al par di neve alpina* che Tamagno — un bellissimo *Raoul* — disse con molta delicatezza, e una grande ovazione alla Pantaleoni che è — con lui — la simpatia, l'idolo — e meritamente — del pubblico. Ma gli altri artisti hanno lasciato a desiderare. Il successo si andò riscaldando nel finale del 3° atto, nel duetto di *Marcello* (Silvestri) e *Valentina*. Ma fu al 4° atto in cui, — per caso sorprendente — la freddezza del pubblico divenne entusiasmo, delirio. Lasciatelo dire a me che aborro le iperboli. Se la *congiura* fu dalle masse così stupendamente eseguita da volerne il *bis* tra acclamazioni frenetiche, per dirvi del famoso duetto d'amore tra tenore e soprano — che fu a ragione detto « scritto in cielo » non c'è lingua di giornale teatrale che possa spiegarvi l'entusiasmo del pubblico. Vorrei che la Pantaleoni e il Tamagno cantassero *Gli Ugonotti* a Torino. E mi dareste ragione se — contro il solito — agito a piene mani il turibolo.

« Quel pezzo che cantato qui alla Scala da artisti famosi; ebbene, i più vecchi frequentatori assicurano di non aver mai udita un'interpretazione simile. La Pantaleoni ebbe accenti insuperabili, una grande attrice non avrebbe potuto fare di più. Il suo canto è singhiozzo, è fremito, è passione d'amore.

« Tamagno che nel *settimino* della sfida aveva lanciato un *do diesis* da sbalordire, seppe trovare nel paradisiaco: *Dillo ancor.... di' che m'ami*, delle note si calde e morbide e appassionate che il pubblico non applaudiva, urlava, e le signore, in piedi nei palchi, applaudivano il *tout rompre*.

« Degli altri artisti va lodato il basso Navarini; degli altri, alcuni non sono a posto, e di altri è meglio tacere.

« Vedrete che i giornali tutti sono concordi nel giudizio, ma vi assicuro che il solo 4° atto vale tutta una grande esecuzione di un'opera. »

Teatri di Milano. — Dallo stesso nostro corrispondente di Milano riceviamo queste altre notizie sui teatri di Milano:

Alla seconda rappresentazione il successo del *Povero Piero* di Cavallotti, migliorò.

Lunedì poi avremo al Manzoni l'*Alessandra*, di A. R. Levi.

E domani al Dal Verme la *Bianca di Cervia*, di Smareglia, che ebbe buon successo tre anni fa alla Scala colla Teodorini, Aldighieri, ecc.

E con questo finisco.

★ Balli. — Si ricorda che il ballo di beneficenza che darà la Società *L'Esercito* al teatro D'Angennes avrà luogo domani sera sabato.

In detto giorno la sala sociale, a maggior comodità dei signori soci e di chi può averci interesse, rimarrà aperta dalle sei alle dieci pomeridiane.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 1° febbraio

Il 1° Congresso degli Asili infantili rurali. — Il dottore Emilio Morra, socio della Reale Società italiana d'Igiene, ha pubblicato testè una sua relazione sul primo Congresso nazionale degli Asili infantili rurali tenutosi a Milano lo scorso settembre sotto l'alto patronato della Regina d'Italia.

Il dottor Morra prese parte a quel Congresso quale delegato della sede piemontese della Reale Società italiana d'Igiene e riferisce nella sua relazione le discussioni tenutesi in quel Congresso.

I quesiti proposti dal Congresso riguardavano i rapporti degli Asili col Governo, le risorse economiche per la istituzione e manutenzione degli Asili, l'ordinamento dei Corpi direttivi e l'indirizzo morale educativo sociale degli Asili ed i locali necessari agli Asili perchè corrispondano ai precetti di igiene ed alle necessità inerenti all'indole dell'istituzione.

Il relatore nel chiudere il suo rapporto rammenta come Torino sia stata chiamata a sede del secondo Congresso degli Asili infantili durante l'Esposizione Nazionale e invita i soci a dare opera perchè il prossimo Congresso abbia la miglior possibile riuscita.

Abbellimenti della città. — Abbiamo veduto con piacere in una delle ultime deliberazioni della nostra Giunta municipale assecondata una proposta, opportunamente iniziata dal Circolo centrale.

Questa istituzione cittadina, che da quando è sorta non ha mai lasciato sfuggire occasione per promuovere e patrocinare tutto ciò che serve all'utile ed al decoro di Torino, ha data una novella prova della sua operosità coll'eccitare, a mezzo di alcuni soci, i proprietari ed abitanti della piazza Carlo Emanuele II a concorrere nella spesa per adornare la piazza stessa di quattro eleganti aiuole.

Invero quella piazza, che per la sua ampiezza e per il grandioso monumento che sorge nel suo centro al grande statista Cavour, può essere annoverata fra le più belle della nostra città, acquisterà un nuovo pregio e riescirà all'occhio più completa e più graziosa quando i quattro lati ora deserti si vedranno rallegrati dal verde variopinto delle decretate aiuole; nelle quali, con opportuno pensiero essendosi anche posti dei sedili, potranno i nostri concittadini trovare piacevole mezzo di riposarsi.

Un plauso di vero cuore alla iniziativa del Circolo Centrale ed alla cooperazione condiscendente dei cittadini e della Giunta.

Concorso per l'amministrazione di P. S. — Dalla R. Prefettura della provincia di Torino ci viene comunicato:

Si rende noto ai giovani che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza in una delle Università dello Stato o sono forniti del diploma della scuola di scienze sociali di Firenze, che è aperto un concorso di 30 posti di alunno nella prima categoria dell'amministrazione di P. S., e per quei giovani che sono forniti della licenza liceale o di Istituto tecnico e del certificato del corso compiuto nei Collegi ed Accademie militari, è aperto il concorso a 40 posti di alunno di seconda categoria nella stessa amministrazione.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Ministero dell'interno per mezzo del prefetto non più tardi del 25 febbraio corrente.

Per maggiori indicazioni vedasi la *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente, n. 16, e il *Foglio periodico della Prefettura*, o rivolgersi alla Prefettura, sezione Gabinetto.

Ringraziamenti. — La direzione della Società R. di patrocinio dei giovani liberati dalle carceri, rende infinite grazie, e sente la più viva riconoscenza verso l'onorevole direzione della Banca Nazionale pel generoso sussidio di lire 250 accordatole anche in quest'anno a favore dei poveri minorenni patrocinati.

— Anche agli *Asili pei lattanti* torna in quest'anno gradito il dovere di esprimere la più viva riconoscenza alla direzione della Banca Nazionale, sede di Torino, per il caritatevole aiuto ricevutone in un assegno di lire 200.

Si abbiano quei benedici signori amministratori i più sentiti ringraziamenti della Direzione dell'Opera, come si avranno i più fervidi voti di prosperità dalle madri dei pargoletti beneficati.

— Un signore ci ha fatto tenere per lettera la somma di lire 60 da rimettersi all'Istituto dei ciechi.

La somma sarà sollecitamente da noi consegnata al pio Istituto, ed a nome di esso ringraziamo l'incognito benefattore.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Fratellanza artigiana* (via Alfieri, 24). — S'invitano i soci ad intervenire all'adunanza di sabato, 2 febbraio, all'ora solita, per comunicazioni del massimo interesse.

La Direzione.

Il mese di febbraio. — Ecco le predizioni del solito astrologo Mathieu de la Drôme per il mese di febbraio:

Tempo freddo in Inghilterra e nelle provincie settentrionali d'Europa dal 1° al 4. Tempo secco in Francia e nell'Europa centrale. Bel tempo nel bacino del Mediterraneo.

Bel tempo nella regione meridionale della Francia ed in tutta l'estensione del bacino del Mediterraneo al primo quarto della luna, che comincierà il 4 e terminerà l'11.

Vento da nord-ovest, il 9 ed il 10, sul Mediterraneo. Vento sull'Adriatico dall'8 al 10.

Periodo piuttosto umido che piovoso per la regione meridionale della Francia, alla luna piena, che comincierà l'11 e terminerà il 18. Venti assai variabili sul Mare del Nord e su quello d'Irlanda e l'Atlantico.

Stretto del Cattegat agitatissimo. Capo di Cornovaglia pericoloso. Raffiche di vento al largo dell'Oceano fra il 20 e 30 grado di longitudine.

Adriatico agitato fra il 12 e il 18; Mediterraneo fluttuoso. Burrasche di breve durata sugli altipiani della Francia meridionale. Abbassamento della temperatura. Bel tempo nella regione meridionale della Francia e dell'Europa ed in tutta l'estensione del bacino del Mediterraneo all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 19 e terminerà il 26.

Pioggie intermittenti in Isvizzera, Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra, Stati Scandinavi e Russia settentrionale e centrale.

Brezze frequenti sul Mediterraneo e l'Adriatico.

Periodo di bel tempo alla luna nuova che comincierà il 26 e terminerà il 4 marzo. Vento sul Mediterraneo dal 26 al 28; forte nei paraggi delle Baleari e sulle coste dell'Algeria. Mese in generale bello per le regioni centrale e meridionale dell'Europa.

Una deliberazione degli operai pristinai. — Ci si comunica:

L'Unione, Società di resistenza e di collocamento degli operai pristinai di Torino, dietro proposta presentata in adunanza generale straordinaria del 22 corrente, e coll'intervento dell'onorevole rappresentante delle Società confederate liguri panattieri, signor Giuseppe Poli, il Consiglio di questa Società unanime disapprovando l'operato della consorella *La Perseveranza*, votava il seguente ordine del giorno:

L'Associazione Unione panattieri di Torino, edotta che la consorella *Perseveranza*, dietro proposta del suo socio onorario signor Giacomelli Vincenzo, nominava a suo presidente onorario il prefetto di Torino signor commendatore Bartolomeo Casalis;

Considerando che tale nomina, oltre a non essere conforme alle regolamentari disposizioni, è grave offesa che si fa alla numerosa classe degli operai pristinai, e ciò per le subite umiliazioni da questa sopportate e per ordine dell'autorità stessa;

Considerato ancora essere questa nomina causa di gravi discordie regnanti fra le due Società, ed impedimento di agire nel comune interesse per procacciare il benessere e miglioramento della classe nostra, unanime delibera d'invitare la consorella *Perseveranza* a voler in modo assoluto revocare la deliberazione presasi in adunanza generale del 6 settembre ultimo scorso, e quale quella che nominava il detto prefetto di Torino, signor commendatore Bartolomeo Casalis, a suo presidente onorario.

Il presidente BARBERO VITTORIO.

Scontro di veicoli. — Sulla piazza Carlo Alberto, ieri, verso le 7 3/4 pom., successe uno scontro fra la vettura n. 91 e l'*omnibus* n. 54 della Società torinese. Ambi i veicoli riportarono guasti leggeri. Nessuna disgrazia alle persone.

— Anche l'*omnibus* dell'*Albergo della Dogana vecchia* percorrendo ieri, verso l'1 e 3/4 pom., la via S. Francesco d'Assisi, giunto che fu all'angolo della via Barbaroux, urtò colle ruote nella vettura cittadina n. 268 causandole la rottura di un raggio della ruota.

Facchino troppo zelante. — Due guardie municipali di servizio allo scalo di Porta Nuova arrestarono ieri, verso le 4 1/2 pom., e tradussero alla Questura centrale, certo F. Michele, d'anni 58, facchino di Torino, senza domicilio fisso.

Il F., quantunque più volte avvisato, recavasi sotto l'atrio degli arrivi al cancello d'uscita cercando di strappare con insistenza la valigia dalle mani dei passeggieri.

Cavalleria facchinesca. — Due facchini essendo venuti, verso le 3 pomeridiane di ieri, a diverbio fra di loro, uno dei litiganti, certo Remigio, ricevette dal suo avversario un colpo di pietra al capo. Ferito e feritore fuggirono alla vista di una guardia municipale.

Scherzi del vino. — Due guardie municipali arrestarono ieri, alle ore 6 1/2 pom., e con vettura tradussero alla Questura centrale, certo G. Gio. Batt., muratore, di anni 44, il quale essendo alquanto preso dal vino, ed armato di falcetto a serramanico, minacciava di ferire chiunque lo avesse avvicinato, e più specialmente alcuni del personale della tranvia di Orbassano in via Sacchi, coi quali era venuto a diverbio per motivi che non si conoscono.

Visite di ignoti. — Ignoti ladri mediante chiave falsa, s'introdussero alle ore 5 3/4 pom., nell'alloggio del signor Balsario Bernardo, in via Pio V, n. 6, piano primo, ed ivi vi rubarono una coperta da letto del valore di lire 20. Gli ignoti visitatori poterono quindi svignarsela senza essere visti.

— Altri ladri ignoti, ieri sera verso le 6 1/2, mediante scassinamento della vetrina del negozio da mercerie del sig. Boniscontri Luigi e Comp., in via Mazzini, n. 48, vi rubarono alcuni oggetti di lana del complessivo valore di lire 35, allontanandosi tranquillamente senza essere stati osservati.

Palafreniere poco onesto. — La scorsa notte le guardie di P. S. arrestarono in una locanda il ragazzo G. Carlo di Luigi, d'anni 17, palafreniere disoccupato, autore di furto di alcuni oggetti di chincaglieria pel valore di L. 40, rubati ieri stesso in danno del negoziante B. Luigi, in via Mazzini.

Truffatore arrestato. — A richiesta di certo Stradella Virginio, commesso della fabbrica da vermicelli del signor C. Baudino, una guardia municipale arrestò ieri e tradusse in Questura certo D. Giovanni, d'anni 30, accusato di parecchie truffe a danno della ditta predetta per l'importo di L. 250, e di altre truffe a danno di altre ditte.

Alla Questura si seppe che contro il D. era già stato spiccato mandato di cattura e da qualche tempo la polizia lo ricercava.

Arrestati: 2 per scrocco in una trattoria, 16 per ozio e sospetti in furti e borseggi, 2 fuggiti dalla casa paterna e 8 mendicanti.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, via Santa Teresa, N. 7.

GAZZETTA PIEMONTESE

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO

LA STAGIONE — GIORNALE DI MODE

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — **L. 22 anno 12 semestre - 6 50 trimestre.**

2. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione grande edizione — **L. 36 anno - 20 semestre.**

3. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione piccola edizione — **L. 29 anno - 16 semestre.**

4. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) - Più, come premio, il Calendario Poetico mensile di Ferdinando Fontana — **L. 32 anno - 22 semestre - 16 50 trimestre.**

5. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione, grande edizione — Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) - Più, come premio, il Calendario Poetico mensile di Ferdinando Fontana — **L. 45 anno - 30 semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 730,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riunite.

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

Vitalità, Sviluppo, e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE
RISTORATORE FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York. 219

Deposito **Riempi-Bottiglie** — Sistema Privilegiato

TORINO, via Carlo Alberto, 18.

Casa Filiale GIUSEPPE SCALA di Napoli

Esportazione ingrosso e dettaglio

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Lacryma Christi spumante (uso Champagne)

VERMOUTH POMPEI (specialità).

Deposito Liquori esteri, Champagne francese, Vini del Reno e di Spagna. — A richiesta si spedisce Catalogo e prezzi. 180

Tura-Bottiglie economico — Sistema Privilegiato

L'Agenzia di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER** via Santa Teresa, N. 7 **TORINO** riceve le inserzioni a prezzi moderati anche **per tutti gli altri giornali** di Torino, d'Italia e dell'Estero.

OCCHI artificiali mobili. **Enrico Liekenne**, oculista degli Ospedali, 68, rue de Rivoli, Parigi. Ltrà senza operazioni l'applicazione dell'occhio artificiale a **TORINO, Hôtel de France**, 18 e il 9 febbraio 1884. 320

D'affittare al presente in via Sª Teresa, N. 19 **LOCALI DIVERSI** *visibili* a qualsiasi ora del giorno. Dirigersi dal portinaio. 1931

Assortimento completo di sofà, sedie e seggioloni a prezzi eccezionalmente limitato. BORIO, tappezziere, via Bonafous, N. 7, *Torino*. 625

Un uomo d'anni 45, ammogliato senza prole, cerca occuparsi quale **portinaio** di casa. Può dare di sè ottime referenze comprovate da documenti. Scrivere al N. 32-54, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Da vendere CARBONINA D'OLIVA a L. 8 il quintale. Via Saluzzo, 12, in fondo al cortile. 625

28 LUGLIO! Cesamicciolo Romanzo di **T. GUIDI**. L. 2. *Da tutti i Librai.* 3347

Liquorista da rimettere, via Po, 44. Rivolg. ivi. 216

Cani Danesi già premiati in Italia bravissimi per custodia, da vendere **Wulf**, *mantello cenere* **Sultan**, *id. tigrato*. Prezzi a convenirsi. Scrivere richieste al N. **294**, all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Camera mobiliata *d'affittare al presente.* — Recapito dal parrucchiere, via Stampatori, N. 16.

Vero inchiostro copiativo ANTOINE Bottiglia grande **L. 4 50.** *Presso* **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

Elatine e Dinamiti Nobel

SOCIETÀ ANONIMA

FABBRICHE in AVIGLIANA presso Torino e a ISLETEN (Uri, Svizzera)

CAPSULE E MICCIE

Banca Industria e Commercio

Società Anonima

Capitale versato L. 4,000,000

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel 16 *corrente, ad un'ora pomeridiana*, nella *Sala della Borsa*, in via dell'Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1883 e suo riparto utili;
3. Nomina di cinque Amministratori, tre Sindaci e due Supplenti.

Il Deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi presso la Banca stessa e non più tardi del 10 corrente, a senso dell'art. 31 dello Statuto.

316 Il Consiglio d'Amministrazione.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,000,000.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel *giorno 12 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana*, nella sala della *Borsa* (via Ospedale, N. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1883;
3. Approvazione del conto e determinazione del dividendo da distribuirsi il 1° luglio p. v., a norma degli art. 33 e 40 dello Statuto Sociale;
4. Elezione di cinque Consiglieri, tre Sindaci e due Supplenti. (A senso degli art. 12 e 22 dello Statuto i Consiglieri ed i Sindaci scadenti d'ufficio sono rieleggibili).

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi alla cassa del Banco a cominciare dal 28 corrente a tutto l'8 prossimo febbraio, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom.

Non intervenendo all'adunanza almeno **trenta Azionisti**, che rappresentino un *quinto* delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'articolo 28 dello Statuto.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'*Agenzia del Banco* in **Genova** e presso la *Banca Tiberina* in **Roma.**

Torino, 25 gennaio 1884.

203 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

AMARO-BAIRO
SPECIALITA' della grande Distilleria E. D'EMARESE in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO Via Carlo Alberto, 18 - Torino. 38

DA VENDERSI

STABILIMENTO di imbiancatura di riso, facilmente riducibile anche per altra industria, colla forza d'acqua media di 20 cavalli, vicino alla Stazione ferroviaria di **CREMA.**

Per le trattative rivolgersi allo Studio del Notaio **ALLOCCHIO**, in Milano, via Gesù, N. 7. 213

HILARION MEYNARD E Cia
VALRÉAS. 3556

Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Sauc-Sechi* di questa Casa.

Uniformità, Eleganza ed esattezza nelle Scuole

QUADERNI E FOGLI SCIOLTI
ossia
CARTA METODICA STAMPATA
AD USO DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

Per le Scuole Elementari

Un Quaderno in qualunque delle **5 rigature diverse** di pag. **16** colla copertina stampata . . . . Cent. 5
Un detto di pag. **32** id. . . . . » 10
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni . . » 5

Per le Scuole Tecniche e Ginnasiali

Quaderni per **Componimenti Italiani, Esercizi di aritmetica, Esercizi diversi, Versioni linguistiche e Lezioni di Storia,** legati in cartoncino, di pag. 112 . . . . . . Cent. 40 cad.
Detti di pagine 32 colla copertina stampata . . » 10 »
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni » 5

Presso **ROUX e FAVALE**, *Tipografi-Librai-Editori* Piazza Solferino, 20 (*Depositari generali*) e presso i *principali* **CARTOLAI e RIVENDITORI.** Campioni **gratis** a richiesta.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Carte Geografiche in rilievo e Atlanti.

Carte oro-idrografiche in rilievo (sistema privilegiato Rossiensi):

Grande formato (con cornice): Italia - Europa - Asia - Africa - Oceania - America Meridionale - America Settentrionale - Sicilia - Sardegna . . . Caduna L. 10 »

Piccolo formato (senza cornice): Italia - Francia - Inghilterra - Germania - Spagna - Scandinavia - Penisola dei Balcani . . . Caduna » 1 50

Traforo del Fréjus con una sezione topografica (entro busta in cartoncino) » 1 »

Provincia di Torino - Provincia di Genova (con cornice) . . . Caduna » 3 »

Gran Carta in rilievo delle Alpi Occid. e dell'Appennino Ligure, alla scala dell'1/250,000 per le dist., e dell'1/125,000 per le altezze (dimensione 1.60 × 1.10), eseguita dal cav. Claudio Cherubini, capitano d'artiglieria ed ufficiale dell'Accad. di Francia » 140 »

MARMOCCHI e PEROGLIO. Nuovo Atlante cosmografico, fisico-storico e politico-statistico, in 34 Carte, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia, ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali. Ediz. comune in 1/2 tela . . . L. 22 »
Con legatura forte in piena tela » 30 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 63 Carte, di cui 12 doppie, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali » 16 »
Con legatura forte in piena tela » 20 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 33 Carte, di cui 12 doppie » 14 »
Con legatura forte in piena tela » 18 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 Carte, di cui 5 doppie 7 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 Carte di cui 5 doppie » 3 »

Biblioteca Contemporanea
NUOVA COLLEZIONE DI LIBRI D'AGRICOLTURA

Pubblicazioni recenti.

Arcangeli G. Compendio della Flora italiana, ossia Manuale per la determinazione delle piante che trovansi nell'Italia . . . L. 15 »
Biondi G. Manuale di agricoltura teorico-pratica, 2 vol. » 3 »
Carrière E. A. Semis et mise à fruit des Arbres Fruitiers 2 25
Cassella. L'allevamento del maiale » 2 50
— Manuale di pollicoltura » 3 »
Cappari P. Manuale dell'agricoltore » 3 50
Darwin C. La formazione della terra vegetale per l'azione dei lombrici » 3 50
Drichevalerie G. Plantes de serre chaude et tempérée » 1 50
Dupuis A. Arbres d'ornement de pleine terre » 1 50
Garelli. Manuale di viticoltura » 3 60
Gayot E. Achat du cheval, ou choix raisonné des chevaux 1 50
Gressy A. Frutticoltura razionale » 3 »
Garini G. L'educazione dei fiori nelle scuole e nella famiglia » 2 »
Loisel. Melon (cultivation) » 1 50
Lefour. Les animaux domestiques . . . L. 1 50
— Le cheval, l'âne et le mulet (extérieur, race, élevage, utilisation, etc., etc.) » 1 50
Magne. Choix des vaches laitières » 1 50
Millet-Robinet. Basse-cour-Pigeons et lapins » 1 50
Musolti et Vianna. Vade mecum à l'usage des agriculteurs » 1 50
Naudin C. Le potager » 1 50
Ollivi. Almanacco agrario » 0 60
Perroncito E. Manuale di bachicoltura » 2 »
Puvis A. Arbres fruitiers » 1 50
Re F. Flora segusina » 5 »
Roda. Coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere » 5 »
— Manuale dell'Ortolano » 5 »
Salas. L'industria dei volatili da cortile » 2 50
Sormanni. Manuale del frutticolo » 2 »
Ulisi Giosia. Apicoltura razionale » 2 60
Vilmorin-Andrieux. Les plantes potagères, 1 beau vol. in-8° illustré et relié » 15 »

AVVISO

I proprietari della ***Privativa Italiana Hyatt Wesley John***, secondo attestato del 9 novembre 1881, Vol. XXVII, N. 42, per apparecchi relativi alla filtrazione delle acque nonchè al lavaggio dei detti filtranti, notificano come essi siano in grado di accettare ed eseguire ordini di qualsiasi importanza relativi agli apparecchi suddetti.

Rivolgere le domande e qualsiasi comunicazione al signor **H. ENGEL**, *Ufficio di Brevetti d'Invenzione.* *Torino, via S. Massimo, 49, Torino.* 3553

LYON-RÉPUBLICAIN — Grand FORMAT 5c — TIRAGE 165,000 EXEMPLAIRES

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO **DA PARIGI**

Abbonamento per l'Unione postale: Trimestre **L. 10.**

Amministrazione: **LYON, rue Ferrandière, 34.**

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'*express* Francia (6,35 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** - Cent. 10

Milano, presso **E. BERGER**, corso Ligure, 25, via Broletto.
Genova, Edicola **GARDUCCI**, piazza Carlo Felice.

Suoli edificatorii

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno anticipazioni ai costruttori. — Rivolgersi alla **BANCA TIBERINA**, via Santa Teresa, 11. 2076

DINAMITE

SI RENDE NOTO

ai sigg. Ingegneri, Appaltatori, Intraprenditori, ecc. che

la Società Continentale di Glicerine e Dinamiti

stabilita a

CENGIO [Circondario di Savona]

è in grado di rispondere alle richieste che le verranno fatte dei suoi prodotti, **dinamiti, capsule e miccie**, *le quali*, tanto per la qualità che per i prezzi, non temono nessuna concorrenza.

DINAMITE

Malattie veneree

Consulti gratuiti tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 antimeridiane nella Farmacia **Chinifrino**, via Provvidenza, N. 46, *Torino.* 291

Teatri

Venerdì, 1° febbraio 1884

REGIO. Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/4 (Lett. *A*) — *Il piccolo Haydn*, commedia — *Un bacio dato non è mai perduto*, commedia-proverbio — *Sa tutto!* commedia — Serata d'onore dell'artista C. Rossi.

GERBINO, ore 8. — *La mamma del vescovo*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *La Camargo*, operetta-ballo — Serata d'onore dell'artista A. Tosi.

D'ANGENNES, o. 8. — *La botanica d'un dì*, bozzetto drammatico — *Pan per focaccia*, commedia — *Un gelato*, scherzo comico — *I pagagi*, farsa antidiluviana — Serata d'onore dell'artista C. Marchisio.

ROSSINI. Riposo.

BALBO, o. 8. — *Mercadet*, commedia — *Genero e servo*, farsa.

SALONE CAFFÈ ROMANO. — Questa sera nell'intermezzo dello spettacolo verrà eseguito il grandioso ballo *Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America*.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Nana-Saib o il Gigante d'acciaio.*

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 31 GENNAIO 1884.

NASCITE: 34, cioè maschi 16, femmine 18.

MATRIMONI CELEBRATI. — Aprà Michele con Frascotti Carola — Bianco Carlo con Ravelli Giuseppa vedova Barutti — Baria Vincenzo con Mancelli Carlotta — Brossano Francesco con Melano Caterina — Campana Giovanni con Lovero Maddalena — Costa-Bistetti avv. Giuseppe con Cunaccia Maria — Gaudino Luigi con Ferretti Angela — Mussaia Felice con Parodi Angela Caterina vedova Martini — Zepegno Stefano con Borca Agnese.

MORTI DENUNCIATI. — Savino Regina nata Cerutti, d'anni 34, di Pontassieve, casalinga — Poggiolini Virgilio, id. 10, di Vezzano, scolaro — Rostan Maria nata Bottitti, id. 51, di Susa, lavandaia — Peruzelli Lorenzo, id. 59, di Valsesia, usciere — Avigdor Ester nata Lattes, id. 70, di Torino — Gresso Angela nata Capelli, id. 73, di Asti — Quassorre Giacomo, id. 70 di Baudonasco, terraiuolo — Matti Giovanna nata Ricotti, id. 63, di Gigliano — Pinna Giuseppa nata Ramello, id. 52, di Biella, cuoca — Reimbaum Giulio, id. 28, di Holum, sacerdote — Janowinka Francesco, id. 72, capitano in ritiro — Oggero Rosa, id. 60, di Villa San Secondo — Plonzo Anna, id. 73, di Carmagnola — Berta Luigi, id. 21, di San Maurizio, conciatore — Gaggioli Terello, id. 20, di Pistoia, allievo carabiniere — Dassenno Antonio, id. 21, di Salsomaggiore, allievo carabiniere — Pandiani Giovanni, id. 70, di Torino, tessitore.

Più 24 minori d'anni 7.

Totale complessivo 41, di cui a domicilio 30, negli Ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 29 gennaio 1884. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La fortissima depressione che persisteva da due giorni al sud della Norvegia, si avanza oggi verso il nord, calmandosi; il suo centro è presso Bodo (733 mm.).

Un rapido abbassamento barometrico è avvenuto nell'Irlanda, ove soffia vento fortissimo di SSW e sono probabili tempi cattivi sulle coste occidentali d'Europa.

Nella Provenza soffiano venti deboli ed il tempo è ritornato al bello.

La temperatura aumenta rapidamente sull'ovest d'Europa, ed è sensibilmente stazionaria al centro ed all'est.

Italia. — 29 gennaio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie quasi dovunque; venti gagliardi da W a NW; barometro salito da 12 a 2 mm. dal nord a Malta.

Stamane cielo alquanto nuvoloso al sud del continente, sereno altrove; venti del 4° quadrante forti al sud del continente e sulla Sicilia, freschi o deboli altrove.

Barometro variabile da 768 a 761 mm. dalla Sardegna a Lecce.

Mare agitatissimo a Palermo, Favignana e Torre Miletto, agitato lungo le coste meridionali.

TEMPERATURE ESTREME osservate in *Europa ed Africa* il 29 gennaio.

	Massima	Minima
Haparanda	— 1.0	— 3.0
Stoccolma	+ 3.0	+ 1.0
Christiansund	+ 4.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 3.0	+ 1.0
Memel	+12.2	+ 2.2
Yarmouth	+ 5.6	+ 1.1
Bruxelles	+ 0.1	+ 2.4
Amburgo	+ 3.0	+ 1.0
Cassel	+ 4.0	0.0
Breslavia	+ 4.0	+ 1.0
Cracovia	+ 7.0	+ 1.0
Hermanstadt	+ 4.0	— 3.0
Vienna	+ 8.0	+ 2.0
Berna	+ 3.0	0.0
Parigi	+ 9.0	+ 5.0
Bordeaux	+13.1	+10.9
Lione	+ 9.1	+ 3.6
Nizza	+14.0	+ 7.0
Madrid	+10.4	+ 6.3
Lisbona	+15.9	+11.0
Trieste	+ 7.8	+ 1.0
Torino	+ 0.2	— 0.1
Moncalieri	+ 0.4	— 1.0
Firenze	+ 9.3	0.0
Napoli	+10.8	+ 2.5
Roma	+12.1	+ 5.6
Cagliari	+17.5	+ 8.0
Palermo	+18%	+11.3
Monaco	+13.0	+ 5.3
Algeri	+18.0	+10.1
Tunisi	+15.0	+ 7.0
Biskra	+13.9	+ 4.0

Rossano Mosca —3.4, Pietroburgo — 1.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 31 gennaio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0° gradi di temperatura: 9 ant. 746.4 — 3 p. 743.2 — 9 p. 744.8

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +3.5 — +8.7 — +6.6

Tensione del vapore in millimetri: 6.2 — 5.9 — 6.9

Umidità relativa in centesimi: 88 — 70 — 78

Vento: calma — calma — calma

Stato atmosferico: coper. — coper. — coper.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0.7, massima +9.5.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte del 1° +4.3

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 2 febbraio 1884.

Nascere del Sole 7,41 — Meridiano 1.33 — Tramonto 5,25.

Nascere della *Luna* — 10,10 matt. Merid. 5,51 sera — Tram. 11,40 sera.

Età della Luna 6ª.

Mercati e Commercio

CHIERI, 29 gennaio. — Frumento L. 18 08 — Segala 15 61 — Meliga 12 24 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 8 00 a 9 25 — Id. 2ª q. da 7 00 a 7 50 — Vitelli 1ª q. da 8 50 a 9 50 — Id. 2ª q. da 7.00 a 7 75 — Vino da 13 a 15 — Id. 2ª q. da 10 00 a 12 00.

CASALE, 29 gennaio. — Grano L. 19 45 — Meliga 13 83 — Segala 15 94 — Avena 9 45 — Fagiuoli ceruppi 21 38 — Id. dall'occhio 24 55 — Fave 15 73 — Ceci bianchi 25 10 — Riso nostrano 29 38 — Vino 1ª qual. 0 77 — Id. q. 2ª 0 707 — Paglia 0 51 — Carne di vitello al ch. 1 50.

FOSSANO, 30 gennaio. — Frumento L. 18 65 — Barbariato 00 00 — Segala 14 75 — Meliga 11 00 — Miglio 14 55 — Formentone 10 55 — Fave 15 00 — Avena 8 70 — Fagiuoli 16 00 — Riso 28 05 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 50 — Vitelli 8 66.

VERCELLI, 29 gennaio. — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

		Min.	Mass.	Med.
Riso sgusciato	L.	34 50	35 25	24 01
» mercant.	»	34 —	30 75	[illegible] 94
» buono	»	37 —	38 25	20 87
» fioretto	»	32 25	30 75	24 21
Bertone merc.	»	30 —	36 50	25 80
» buono	»	37 25	38 50	27 05
Frum. mercant.	»	24 50	25 50	17 50
» buono	»	25 —	27 25	19 04
Segala nuova	»	18 —	19 —	13 21
Meliga	»	14 50	15 50	10 71
Avena mis. loc.	»	9 75	10 —	— —

CHIVASSO, 30 gennaio.

		ett.		quint.
Frum. 1ª q.	L.	19 03	a	25 —
Id. 2ª q.	»	18 —	a	23 50
Meliga nª 1ª q.	»	12 08	a	16 60
Id. 2ª q.	»	11 49	a	15 40
Pignol. 1ª q.	»	14 10	a	18 47
Id. 2ª q.	»	13 65	a	17 62
Segale 1ª q.	»	15 10	a	21 80
Id. 2ª q.	»	14 75	a	21 25
Avena 1ª q.	»	7 08	a	19 —
Id. 2ª q.	»	6 94	a	17 40
Riso bianco 1ª q.	»	27 08	a	36 —
Id. 2ª	»	26 46	a	34 50
Miglio	»	11 63	a	16 16
Fagiuoli bian.	»	24 94	a	31 91
Fagiuoli colore	»	18 63	a	23 61
Farina frum. 2ª	»	— —	a	35 —
Id. 0	»	— —	a	33 —
Pasta semola	»	— —	a	67 —
Id. farina	»	— —	a	50 —
Legna forte 1ª q.	»	— —	a	3 10
Id. 2ª q.	»	— —	a	2 90
Dolce 1ª q.	»	— —	a	2 20
Id. 2ª q.	»	— —	a	2 —
Fieno 1ª q.	»	— —	a	7 50
Id. 2ª q.	»	— —	a	7 —
Id. 3ª q.	»	— —	a	6 —
Paglia	»	— —	a	6 —

Uova alla dozzina L. » 80.

Tassa del Pane.

Grissino al chil.		cent.	39
Fino	»	»	35
Casalingo	»	»	30
Bruno	»	»	19

CUNEO, 29 gennaio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 56 — Id. 2ª q. 48 — Id. 3ª q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 70.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 85 — Barbariato 10 00 — Segala 15 70 — Meliga 11 20 — Frumento 10 80 — Miglio 16 00 — Riso 35 00 — Fagiuoli bianchi 22 50 — Id. comuni 15 40 — Fave 15 50 — Orzo 00 00 — Avena al tolr. 1 85 — Patate 1 00 — Castagne fre. 1 00 — Id. sec. 2 75.

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 67 — Bue 1 37 — Grasseria 00 00 — Reitame 1 40.

MILANO, 30 gennaio — Frumento nostrano da L. 23 75 a [illegible] 00 — Id. Po da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 15 30 a 17 25 — Segale da 18 00 a 19 00 — Riso nos. da 31 00 a 30 00 — Id. pagliese da 30 00 a 33 00 — Avena da 16 00 a 17 00.

Parigi, 29 gennaio.

Ecco il risultato del mercato del bestiame, che ebbe luogo ieri alla Villette.

Specie	Presentati	Venduti	Peso medio	Prezzi estremi
			Chil.	Fr.
Buoi	2,490	2317	350	1 28 a 1 74
Vacche	832	751	270	1 16 a 1 68
Tori	144	127	380	1 28 a 1 56
Vitelli	985	884	80	1 00 a 2 50
Mont.	21,017	—	19	1 60 a 2 06
Suini gr.	2,380	2363	84	1 18 a 1 33
» mag.	—	—	—	— a —

Pelli di montone in lana da fr. 4 50 a 6 50.

Foraggi — In Francia i fieni continuano a facilmente trovare compratori ed i prezzi sono per la maggior parte sostenuti.

I prezzi nei diversi dipartimenti francesi sono dalle L. 4 91 (Besançon) alle L. 9 (Orléans) pei fieni e per la paglia da L. 3 30 (Besançon) a 6 39 (Le Mans).

La paglia è dovunque contrattata con sostenutezza ed a prezzi testè abbastanza.

Ecco i prezzi: Fieno maggengo da L. 11 a 12 50, id. agostano da 10 a 10 50, id. terzuolo da 9 a 9 50; paglia da 6 a 7 al quintale fuori dazio.

NUOVA YORK, 29 gennaio. — Petrolio, da doll. 4 40 a 8 00 per 88 cent. Frumento, dispon. doll. 1 06 — Id. gennaio, » 1 05 1/4 id. febbraio, » 1 05 3/4 id. marzo, » 1 08 —

Granoturco, 61 — al bushel di 35 litri.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi e 1 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 30 gennaio. — Prezzo per quintale nello contante di frumento del peso di 77/75 chil.:

Mese corrente L. 23 —
Febbraio » 23 05
Quattro mesi da marzo » 24 10
Affari difficili.

Borse

BORSA DI GENOVA — 31 gennaio.

Rend. It. c.	92 55	92 55 f. m.
Az. Banca Naz.		2225 — f. m.
Az. Cred. Mobil. i.		870 — f. m.
Az. Ferr. Merid.		519 — f. m.
Francia	lett. 100 00 — den.	100 05
Londra	» 25 15 — den.	25 17

Firenze	30	31
Rendita 5 0/0	92 55	92 60*
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 98 5	24 96
Cambio su Parigi	100 —	99 95
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	865 —	— —
Rend. mun. 4 1/2	— —	— —
Unitaria Napol.	— —	— —

*92 60 contanti.

Londra, 31

Consol. inglesi 101 3/8.
Rendita italiana 91 5/8.
Argento fino 51.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 25,000.
Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 20,000.

Vienna	30	31
Mobiliare	306 30	308 60
Lombarde	144 —	145 25
Banca Ang.-Aust.	115 50	116 25
Austriache	321 —	320 75
Banca Nazionale	840 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 61 5	9 62
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 15	48 15
Cambio su Londra	121 20	121 20
Rend. Austriaca	80 35	80 30
Id. id.	79 85	79 95
Unionbank	112 50	112 75
Rend. Aust. 4 oro	100 45	100 50
Rend. Ung. 4 oro	121 70	121 80

Ferma.

Berlino	30	31
Mobiliare	533 50	530 —
Austriache	543 50	543 50
Lombarde	246 —	246 —
Cambio su Londra	20 30	20 30 5
Rendita Italiana	93 30 10	93 —
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 30	9 [illegible]
Prestito Russo	92 70	92 [illegible]
Prest. orien. russo	56 80	56 60
Argento per cent.	197 90	198 —

Ferma.

Dopoborsa 535 50, 543 50, 246 50

Stagionatura delle sete.

Torino, 31 gennaio.

		Qualità	Colli	Peso
Condiz. sete	C. Piemonte e Comp.	Organzino	3	283 50
		Trama	1	99 15
		Greggia	3	223 11
		Articoli div.	»	» »
		Totale	7	604 65
		Id. nel mese	174	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	14	1230 [illegible]
		Trama	»	» »
		Greggia	18	2175 [illegible]
		Articoli div.	»	» »
		Totale	32	3400 [illegible]
		Id. nel mese	609	

Torino, Tip. Roux e Favale